ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. — Anno 18, Sem. 10, Trim. 5 | Anno 22, Sem. 12, Trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » — Anno 37, Sem. 20, Trim. 10 | Anno 47, Sem. 24, Trim. 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quot. e Scena Illust. — Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. — Anno 24 | Anno 28, Sem. 15, Trim. 8
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . » — Anno 42 | Anno 58, Sem. 30, Trim. 15
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Venerdì 1 Gennaio 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 1 Gennaio 1897 — Num. 1

Anno XV LA TRIBUNA Anno XV

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
Tiratura quotidiana copie 220,000

La crescinta diffusione ha obbligato la *Tribuna* a provvedersi pel 1897 di nuove macchine **rotative**, a rapidissima tiratura. L'abbondanza continua della materia l'ha inoltre consigliata a far dotare queste macchine di nuovi e speciali meccanismi capaci di dare stampati e piegati in brevissimo tempo due giornali a sei e a otto pagine.

Nell'anno prossimo quindi, e possibilmente fin dal primo giorno — potremo spedire ai nostri abbonati

la TRIBUNA in sei pagine.

E per tal modo, essi riceveranno un giornale ancor più completo e vario di quello che ora loro perviene.

Naturalmente questa trasformazione esigerà studi e sacrifici grandissimi da parte nostra — e per conseguenza dobbiamo prevedere anche il caso che ci torni impossibile di dare ogni giorno al giornale il nuovo formato. In questa occasione dobbiamo rivolgerci più che mai per incoraggiamento ed aiuto ai nostri lettori, i quali, trasformandosi in abbonati diretti, godranno del vantaggio che loro offriamo e lo renderanno permanente e sicuro.

ABBONAMENTI PEL 1897

Oltre alla *Tribuna illustrata della domenica* (Supplemento), la quale aumenta sempre in diffusione ed in successo e che continuiamo ad offrire in abbonamento cumulativo

per lire 22 annue — lire 12 semestrali — lire 6 trimestrali

un'altra vantaggiosissima combinazione offriamo ai nostri lettori, e cioè un

Abbonamento cumulativo colla "Scena Illustrata"

splendida pubblicazione quindicinale edita in Firenze in grande formato di 16 pagine splendidamente stampate ed illustrate da molte e bellissime incisioni in nero ed a colori.

Tribuna e Scena illustrata per un anno lire 24
(Due giornali pel prezzo di un solo).

Abbonamento alla Tribuna quot., Tribuna sett., e Scena illustrata
Anno, lire **28** — Semestre, lire **15** — Trimestre, lire **8**

Abbonamento alla sola Tribuna quotidiana
Anno, lire **18** — Semestre, lire **10** — Trimestre, lire **5**

Grandi premi del 1897

Anche quest'anno saranno splendidi ed utili. — Agli abbonati annui che aggiungeranno **Lire 7** offriamo una vera novità:

Altezza centimetri 54

Una lampada da tavolo a incandescenza

a spirito completa, con gassificatore, vaso a piede, reticella e tubo infusibile, specialità della *Società anonima per la incandescenza a gas* (sistema Auer) in *Italia*, proprietaria esclusiva per l'Italia del brevetto per l'incandescenza a gas.

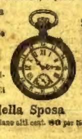
Questa lampada costituisce la più brillante applicazione delle invenzioni Auer ai combustibili liquidi; dà **una luce bianchissima più intensa** di quella delle ordinarie lampade a incandescenza a gas, col vantaggio di essere indipendente da ogni conduttore, e quindi trasportabile come una ordinaria lampada a petrolio.

Questa lampada vendesi in commercio per lire **VENTICINQUE** mentre l'abbonamento alla *Tribuna* resta gratuito.

Un altro bellissimo premio agli abbonati annui e semestrali, che aggiungeranno al prezzo dell'abbonamento **LIRE 6**, sarà

UN REMONTOIR IN ACCIAIO OSSIDATO

fabbricato da una delle migliori fabbriche estere.


Diametro centimetri 5

Il successo che ebbe lo scorso anno questo premio ci ha consigliati d'offrirlo anche quest'anno ai nostri abbonati.

Finalmente con la semplice aggiunta di **LIRE DUE** tutti gli abbonati potranno avere

I ritratti del principe Vittorio Emanuele e della Sposa

stupendi lavori del pittore Serio, riprodotti espressamente per noi dalla Casa Bertino di Milano alti cent. **80** per **50**. Ovvero tanti libri per l'ammontare dell'abbonamento semplice **Lire 18, 10, 6.**

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA, Roma
S'inviano programmi a chi ne fa richiesta.

Firenze gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella **Libreria Pratesi**, piazza del Duomo, 15

Roma, 31 dicembre 1896

L'avvocato generale Gheorgeff aveva concluso l'eloquente sua requisitoria, contro gli assassini di Stambuloff:

Tufektchief fu l'anima dell'attentato; egli lo organizzò ed eseguì con l'aiuto de' suoi consenziali; fino dal 1894 Tufektchief ha del resto annunziato davanti a testimoni il suo progetto di assassinare Stambuloff per vendicare il proprio fratello. Egli sarà condannato da voi, come gli altri accusati.

E Tufektchief fu condannato, come lo fu l'Atzow; ma soltanto, quegli come reo di avere fornito le armi e questi come reo di aver procurato la carrozza, a tre anni di carcere semplice, computato il sofferto! — Ah non è questa la condanna esemplare che l'avvocato generale Gheorgeff aveva invocato dal tribunale; ah non è questa la vendetta della legge che si aspettavano le oneste coscienze, inorridite ancora dal barbaro modo con cui lo Stambuloff fu spento! E chi si farà a narrare questo lugubre episodio della storia della Bulgaria risorta a indipendenza, non potrà non obbedire ad un sentimento di indignazione profonda, pensando a tutte le losche e fosche circostanze che lo precedettero ed accompagnarono.

Il popolo di Sofia, a quanto ci si telegrafa, ha accolto in gran silenzio la lettura della sentenza di completa assoluzione per uno degli imputati, di quasi assoluzione per gli altri due. Silenzio eloquente! Alle sue orecchie ancora risuonavano certamente le gravi parole pronunciate davanti ai giudici dalla vedova del patriotta assassinato, accennanti a responsabilità rimaste studiosamente nell'ombra. Alle sue orecchie ancora risuonavano le parole dei medici di Stambuloff affermanti che l'infelice aveva ripetutamente dichiarato prima di morire, di essere stato ucciso da Tufektcieff e dal principe; e forse nella sentenza ravvisò la prova di una mitezza, consigliata dal convincimento, che in realtà davanti ai giudici stavano soltanto le parti secondarie della truce tragedia.

Uno de' medici dello Stambuloff, il dottore Wankoff, pur confermando la testimonianza dei colleghi, ha affermato che Stambuloff non aveva coscienza di quello che diceva profferendo la sua terribile accusa; ma resta, accusatrice tremenda, la lettera profetica dello Stambuloff che la deposizione della sua vedova ha illustrato. Sicchè a mitigare la triste impressione che lascia la sentenza del 30 dicembre 1896, non sarebbe di troppo un ricorso dell'avvocatura generale al Tribunale di seconda istanza. Questo ricorso tutelerebbe la maestà della legge, se non altro, e varrebbe, se non a distruggere, a scemare il dubbio che il trionfo del filorussismo abbia costato al giovane principato assai più che una menomazione della piena indipendenza della sua politica. Intanto la sentenza annunziataci dal telegrafo è ben triste commento alla nuova era.

×

L'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali inglesi il dispaccio che segue, relativo alle rimostranze fatte al governo turco da Nelidoff:

Oltre la nota scritta, diretta al governo ottomano dall'ambasciatore di Russia, significante alla Porta che il controllo finanziario europeo diverrebbe inevitabile se il governo toccasse le rendite destinate al servizio del debito pubblico, Nelidoff ha diretto al governo ed alla Porta un secondo *memorandum*, a cui i circoli politici attribuiscono la maggior gravità.

Questo documento, redatto in termini molto espliciti, dimostra la necessità in cui si trova il sultano di seguire i consigli che le potenze, agendo in completa armonia, darebbero allo scopo di migliorare la situazione, e dichiara che un rifiuto porterebbe seco delle conseguenze molto sgradevoli.

Un'intervento armato forse? Secondo il *Daily Telegraph*, il Nelidoff, partigiano di una occupazione militare di Costantinopoli e della costa Asiatica del mar Nero, si sarebbe visto combattuto dalla maggioranza del Consiglio imperiale, scosso dalle ragioni d'ordine finanziario addotte dal Witte, o dallo stesso czar che gli avrebbe ordinato «di ottenere riforme in Turchia ma soltanto mediante mezzi pacifici.» In questo caso si sarebbe *sicut in principio*; il 1896 lega al 1897 insoluta la questione d'Oriente; e chi può dire che nell'anno nuovo sarebbe sciolta presto?

Va notato che già accennano a manifestarsi nel mondo mussulmano sentimenti di indignazione per gli attacchi diretti ad Abdul Hamid. Sir William Hunter riassume nel *Times* articoli di giornali indiani che arrivano a far risalire all'Inghilterra la responsabilità di quanto accade. Un po' che la duri e l'agitazione abilmente diffusa a nome di Maometto darà i suoi frutti.

1896

Se il ricordo degli errori e delle sventure ad altro non dovesse servire che a rinnovare lutti ed afflizioni, meglio sarebbe non rievocarlo mai; l'effigie dell'anno che muore coperta di un nero velo, dovrebbe essere sottratta alla vista dei contemporanei e dei posteri.

Vi hanno peraltro individui e popoli che non rifuggono dall'amara voluttà di riandare il triste passato; che non si contentano di accusare la fortuna, ma indagano sè stessi e accettando la loro parte di responsabilità dei tristi eventi, cercano di ricavare qualche frutto dalle esperienze più dolorose.

Ricordiamo, adunque, per costoro, come l'anno 1896 trovasse l'Italia sotto la impressione dell'eroico sacrifizio di Amba-Alagi; come passassero tra speranze, ansietà e timori tre mesi, finchè l'Italia dovette confessarsi vinta. I nomi di Toselli, di Galliano, di Da Bormida, e le prove non dubbie e non scarse di valore date dal soldato italiano, non bastano a consolarci dall'essere stati vinti, non solo dal numero soverchiante del nemico, ma dalla sua antiveggenza, dalla sua prudenza, dalla sua arte di guerra, dalla sua strategia, non meno che dalla sua tattica.

Non sapemmo o non potemmo trar vantaggio dalla superiorità che doveva darci l'organizzazione militare durante la battaglia; e dopo di essa facemmo getto anche di quei vantaggi che ad un paese civile, in confronto al barbaro, dovevano dare la divisione del lavoro e il possesso del capitale.

Quando il Negus era costretto a ritirarsi dal campo della sua vittoria perchè i suoi soldati dovevano andare a lavorare la loro terra, noi, che a questa necessità eravamo sottratti, imitammo pari alle orde nomadi, il suo esempio.

Le parole dei nostri uomini di Stato furono nel Parlamento non meno esiziali delle armi nemiche del campo, e dalla antica e deplorata confusione delle parti politiche sorse una divisione non meno esiziale. Da una parte si negò che la nostra presenza in Africa potesse rispondere a qualche ufficio di civiltà e a qualche utilità avvenire della Patria; la sconfitta venne salutata come un mezzo opportuno e benvenuto per allontanare dal potere gli avversari.

Dall'altra parte, dell'umiliazione subita, della rassegnazione fatta norma di governo, dell'oblìo del decoro e dei futuri interessi della patria si tentò far risalire la colpa al di là dei ministri responsabili; e come le istituzioni, in questa lotta fra il sentimento e gli interessi che tanto spesso hanno la vista corta, parve pericolare la stessa unità. Certo si disegnò, nell'anno che muore, fra il settentrione d'Italia e il mezzogiorno ed il centro di essa un antagonismo, il quale, grazie a Dio, non ha la sua origine in un contrasto di utilità, ma bensì nel modo di considerare l'onore del paese, la sua influenza e la sua espansione nel mondo.

Quale beneficio non saprà trarre da una simile condizione di cose quel partito clericale, che or dissimulando i suoi ultimi scopi ora non esitando ad annunziarli, ha saputo così abilmente profittare delle divisioni dei liberali, reclutare tanti proseliti e conquistare una posizione così solida nelle amministrazioni locali di tanta parte d'Italia?

Che gli uomini e i partiti avvicendatisi durante più di un trentennio al governo di questo paese non abbiano potuto dargli la prosperità materiale, nè liberarlo dagli aculei di imposte che parvero escogitate non dalla sapienza di statisti, ma dalla disperazione di governanti ridotti allo stremo, poteva ancora essere per molte considerazioni spiegato, giustificato e perdonato.

Ma che in questa nuova Italia, assetata dopo tanti secoli di abbiezione, di dignità e di onore; dove ogni terra dimentica il lutto dei suoi caduti nelle battaglie disuguali di Amba Alagi e di Abba Carima, per esaltarne la gloria; dove al monumento che si eleva al nome del prode Toselli a Cuneo, risponde quello che Messina innalza ai suoi cannonieri, tutti trucidati sui loro pezzi; dove colle provincie, sedi antiche di valor militare, gareggiano, con Roma a capo, quelle che sotto il dominio dei preti potevano del valore aver dimenticato anche il nome; che qui diciamo, siasi fatto quanto era possibile per oscurare nel seno dell'esercito, orgoglio e speranza della nazione, la fiamma del dovere e dell'onore, questo è che vide l'anno che or muore e che nessuno di quanti lo seguiranno dovrà vedere mai più, se il nome d'Italia non ha da tornare ad essere una espressione geografica.

Dai concetti dominanti intorno alla guerra è facile dedurre quali fossero quelli che presiedettero alla stipulazione della pace. Non parliamo di quella coll'Abissinia, della quale ancor tutti i sottintesi non sono stati intravveduti.

Quella colla Francia a proposito di Tunisi venne dal Parlamento approvata sotto l'influenza di queste parole pronunziate dal ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta: «Una politica di resistenza per Tunisi l'Italia avrebbe potuto farla nel 1881; allora non le sarebbe mancata nè la ragione nè la opportunità e avrebbe forse trovato amici e sostenitori. Oggi è tardi!»

Noi non ignoriamo a quale grande illusione cedesse, l'ultimo dei fratelli Cairoli! Era l'illusione, il sogno a lungo carezzato che tra la Francia e l'Italia dovesse esistere una fraternità d'opera e di pensieri tutta a servizio della libertà! E vivevano ancora in Francia e tenevano il potere gli uomini che, pure portandoci via Tunisi, professavano di dividere quel sogno.

Ma ora il sogno e l'illusione sono svaniti! Nessun alto concetto spiega e giustifica le nostre compiacenze verso la Francia; salvo che la speranza vana di un trattato di commercio che nessuno vuole in Italia nè in Francia, che non farà di qua e di là delle Alpi che malcontenti, e che inefficace commercialmente non avrà nessuna influenza sulle relazioni finanziarie dei due paesi!

In tal modo, dovunque uno si volga, non scorge che sintomi di depressione, tanto più deplorevoli in quanto che l'Italia farebbe per ciò una eccezione in tutta l'Europa.

Ma anche da noi il fuoco cova sotto le ceneri; e il conforto e l'incoraggiamento che la *Tribuna* riceve ogni giorno dai suoi lettori, anche da quelli che sono sparsi e isolati nei più umili villaggi, basta per farci sperare un prossimo ravvivamento del pensiero e della coscienza nazionale.

I francesi in Africa

GLI SCANDALI TUNISINI — VARIA
(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 31, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Le istruzioni di Lagarde, oltre al regolare le relazioni commerciali con l'Abissinia, tendono a facilitare le tappe di approvigionamento della missione organizzata da Brazzà per una traversata dell'Africa. Questa missione componesi di 250 *tirailleurs* senegalesi e di 17 ufficiali comandati dal capitano Marchand.

— La stampa francese di Tunisi attacca con estrema violenza l'addetto francese al Governo tunisino, Millet, che, come ricorderete, uccise in duello il capitano di fregata Servonnet, addetto navale alla Residenza.

Basti una citazione presa dalla *Petite Tunisie*, della quale non è inutile ricordare che furono negli scorsi giorni carcerati direttore, stampatore e gerente.

«Ormai è indubbio — dice il giornale francese di Tunisi — che il sadismo e l'adulterio regnano alla Residenza. Gli onesti non vi possono più condurre le loro famiglie.»

L'articolo dice che la causa della tragica fine del capitano Servonnet fu che egli era l'amante di una donna venale la quale ne aveva altri cinque, tutti rovinatisi per lei.

Per riabilitarla si volle nominarne il marito a un posto ufficiale, malgrado le proteste della stampa.

Tali le varie circostanze che condussero al duello nel quale il povero capitano di fregata dovè lasciare miseramente la vita.

— Stamane incomincerà la fabbricazione nella vetreria operaia d'Albi, senza cerimonia speciale. Calcolasi che la vetreria potrà produrre 10 mila bottiglie al giorno, mediante un metodo di fabbricazione perfezionato.

— Come ogni anno il Consiglio municipale di Parigi respinse il credito di due milioni e mezzo per la prefettura di polizia, voto che implicherebbe la soppressione di essa. Il credito verrà perciò ristabilito anche quest'anno con decreto governativo.

— Il procuratore della Repubblica conchiuse che Baihaut, Lesseps e Blondin sono solidariamente responsabili del pagamento del residuo dell'ammenda di 200 mila franchi cui furono condannati nel processo del Panama, il tribunale emetterà lunedì la sua sentenza che Lesseps e Blondin attendono all'estero e Baihaut in carcere, come è noto.

— Il giovane alsaziano Fizmor per sfuggire all'obbligo di prestare servizio militare in Germania si recò a Nancy.

La madre ve lo raggiunse per persuaderlo a tornare a Metz. Il giovane annuì ma non appena vi ebbe messo piede si abbruciava le cervella lasciando scritto che preferiva la morte all'entrare al servizio dei tedeschi.

— Succi migliora in salute e ripiglierà il digiuno. Il male che lo colpì proviene realmente da abuso di bevande alcooliche.

Atho Joseph a Costantinopoli

Il ritorno della Croce Rossa russa

COSTANTINOPOLI, 30. — Il segretario di Menelick, Joseph, è latore dell'Ordine di Salomone pel sultano.

E' giunta oggi la Missione della Croce Rossa russa, comandata dal generale Schwedow, composta di quaranta persone e proveniente dall'Abissinia.

Domani la Missione riparte per Odessa.

Il naufragio dell'„Alix"

(*Nostra telegramma particolare*)

PARIGI, 31, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*.) Si conoscono i particolari del naufragio dell'*Alix*.

La nave urtò in uno scoglio che le squarciò il fianco e quasi subito avvenne l'esplosione della macchina.

La nave aveva sei passeggieri e nove marinai. Sette di essi imbarcatisi sopra una scialuppa poterono salvarsi meno un mozzo che morì di freddo.

I rimasti sul vapore, compreso un passeggiere italiano, di cui si ignora il nome, perirono miseramente dopo i tentativi sterili fatti per salvarli, che vi telegrafai ieri.

Vaticano e Quirinale

IL MUSEO DI ENRICO CERNUSCHI
(*Nostro telegr. particol.*)

PARIGI, 31, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*.) Il *Journal des Débats* in un odierno articolo fa la storia degli screzi permanenti che esistono fra il Quirinale e il Vaticano e che non lasciano sperare nella possibilità di una conciliazione.

Nulla però giustifica la recrudescenza delle ultime recriminazioni papali e sopratutto il tono bellicoso di esse.

— Domani si apre al pubblico il museo Cernuschi, lasciato alla città di Parigi.

Il segretario di Cernuschi ne venne nominato direttore.

Il museo è rimasto come lo organizzò Enrico Cernuschi, eccettuato la galleria di quadri ancora chiusa.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 31, ore 11,15 ant. — (*Jacopo*). Don Carlos, intervistato, smentisce la sua pretesa rinunzia al trono.

Nella questione di Cuba egli si pronunzia per l'autonomia dell'isola sotto il vicereame di un principe spagnolo.

— Il Governo di Washington ha accordato alle navi *Dauntless* e *Commodore* di trasportare armi e munizioni nei porti spagnuoli di Nuevitos e Cinquefuegos.

Ritiensi però che queste navi opereranno gli sbarchi in punti ove sono attese dagli insorti.

— I giornali di Madrid pubblicano una lettera che Gomez scrisse al maresciallo Martinez-Campos prima che questi cedesse il posto al gen. Weyler nella quale esprimeva il desiderio di una conciliazione e chiedeva al generale che formulasse delle condizioni accettabili.

×

LONDRA, 31, ore 12,30 pomerid. — (*Emme*.) Il *Times* riceve da Avana che secondo notizie autorevoli Canovas intenderebbe di applicare a Cuba l'autonomia secondo il progetto formato anni sono da Abarzuga. Il corrispondente aggiunge che tale riforma non accontenterebbe nessuno.

Ieri l'altro sulla strada di Manzanillo un convoglio spagnolo accompagnato da due mila uomini fu assalito dagli insorti, che se ne impadronirono respingendo i spagnoli con grandi perdite.

— Telegrafano da Manilla che è stato giustiziato il dottor Rial, che fu il preparatore della presente insurrezione.

×

L'AVANA, 31. — Il colonnello Sigura sconfisse a Rio Hondo, nella provincia di Pinar del Rio, la banda di Rivera, successore di Maceo.

Gli insorti perdettero molti uomini e gli spagnuoli ebbero 2 morti e 17 feriti.

Il nunzio pontificio in Spagna

MADRID, 30. — La regina-reggente ha ricevuto il nuovo nunzio pontificio, monsignor Francica-Nava, per la presentazione delle credenziali.

Vennero scambiati affettuosi discorsi.

Una insurrezione al Marocco

TANGERI, 31. — La popolazione di Tafilet è insorta.

Il sultano ha inviato 3000 uomini per ristabilire l'ordine.

La fanteria in Francia ed in Germania

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 31, ore 12,20 pom. — (*Hermann*.) Un articolo ufficioso da Berlino pubblicato nella *Koelnische Zeitung* constata che la nuova formazione dei quarti battaglioni nell'esercito è riuscita assolutamente improvvisa.

Questa idea non sorse in Francia contemporaneamente alla introduzione dei quarti battaglioni nell'esercito tedesco avvenuta nel 1893. Le discussioni intorno alla reale efficacia ed importanza del mezzo-quarto battaglione presso di noi, e gli esperimenti fatti in Francia dopo il 1893 con divisioni della riserva, possono averne portato a maturazione l'idea.

«Il concetto fondamentale della riforma francese — continua l'articolo ufficioso — consiste senza dubbio nell'intima fusione delle truppe attive con le truppe di riserva. La Francia vuole creare attivi serbatoi per le truppe di riserva ed aumentare così le truppe disponibili per riempire subito i vuoti nell'esercito di prima linea.

«Il 1° aprile 1897 la Germania avrà 624 battaglioni; secondo il progetto del ministro Billot la Francia ne avrà 729.

«La Francia raggingerà così la mèta cui ha sempre laboriosamente mirato, di superare la Germania in una potente formazione di pace; e difatti essa avrà su noi il vantaggio di 105 battaglioni.»

Da questo articolo si deduce che verranno molto probabilmente presentati al Reichstag nuovi piani di riforme militari.

Secondo comunicazioni di altra fonte sono allo studio progetti per introdurre nell'esercito tedesco armi perfezionate.

La "Borse dei prodotti„ in Germania

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 31, ore 11 antim. — (*Hermann*). In seguito alla nuova legge sulle Borse, la «Borsa dei prodotti» di Berlino ha ieri deciso ad unanimità di sciogliersi. Le «Borse dei prodotti di Stettino, Halle, Colonia, Brunswik, Annover, Magdeburgo hanno fatto lo stesso. Le rimanenti imiteranno l'esempio, sicchè in pochi giorni la Germania non avrà più alcuna «Borsa di prodotti.»

Per le deliberazioni dello scioglimento fu decisiva l'influenza degli agrarii, recisamente contrarii alle nuove disposizioni di legge.

In Berlino si costituirà una nuova libera associazione di venditori di grano, e si radunerà in un locale proprio, indipendentemente dalla Borsa.

Si aspetta con molta curiosità di vedere quali disposizioni sarà per prendere il governo.

La situazione in Oriente

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 31, ore 11,30 antim. — (*Emme*.) Il *Daily Telegraph* è informato da Costantinopoli che la nota presentata dagli ambasciatori al sultano, è in forma solenne, e che fra l'altro avverte che qualora si toccassero i proventi destinati, secondo il decreto Macherrem, agli interessi del debito pubblico, le potenze, secondo il trattato di Berlino, dovrebbero applicare il loro controllo alle finanze ottomane.

Il corrispondente del *Times* dice che molto deve essere stato fatto negli ultimi giorni, e che il sultano deve essere stato grandemente impressionato, perchè si sono preparate riforme che nessuno avrebbe aspettato così prontamente. Fra l'altro, si è eletta una Commissione per la scelta regolare dei funzionari, e il sultano ha annunziato di voler rinunziare ad un decimo della lista civile.

×

COSTANTINOPOLI, 31. — Bertram Effendi, oriundo tedesco, è stato nominato sottosegretario provvisorio al ministero delle finanze.

Il nuovo ministero in Serbia e i partiti

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 31, ore 11 antimeridiane — (*L*.) Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Belgrado che i singoli partiti in Serbia assumeranno verso il nuovo Gabinetto Simic un'attitudine diversa da quella mantenuta finora.

Il partito progressista passerà all'opposizione.

Nel campo liberale avverrà una scissura.

Una parte, composta di amici personali di Simic, appoggierà il Gabinetto che troverà in essi i suoi principali sostenitori.

Dei radicali però la frazione estrema del partito passerà all'opposizione.

×

BELGRADO, 31. — La Scupcina è stata sciolta. Il partito progressista ha deciso lo scioglimento del partito stesso.

Il lavoro delle Diete

LEOPOLI, 31. — La Dieta della Galizia ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio ed una proposta per l'invio di un indirizzo di fedeltà all'imperatore. Ha respinto invece, a grande maggioranza, i progetti concernenti le elezioni dirette nei Comuni rurali.

La Dieta si è quindi aggiornata.

×

GRAZ, 30. — La Dieta ha approvato, all'unanimità, la proposta di stabilire le elezioni dirette dei deputati nei Comuni rurali.

La Dieta si è poscia aggiornata.

Goluchowski e Nigra

VIENNA, 30. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ha ricevuto nel pomeriggio la visita dell'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, tornato dal suo congedo.

In giro per il mondo

Buona fine e miglior principio.

Auguro ai miei lettori di principiar bene; quanto alla *Tribuna* essa si accinge a principiare, anzi a riprincipiaiare, come un panino gravido con una pagina inserita tra le due solite; ma pare che di questo beneficio usufruiranno i soli abbonati.

Di modo che ai compratori giorno per giorno non posso in coscienza dare miglior consiglio pel nuovo anno che questo: si abbonino — se vogliono il panino gravido.

×

Se la povertà è una situazione, la mendicità è una posizione — ha scritto Alfonso Karr.

E questa formula è stata ora ricordata a proposito della scoperta fatta a Parigi di una vera e propria associazione di finti mendicanti, diretta da un tal Claudio Fossati, che ha cominciato i suoi studi sulla materia in prigione.

Siccome si era interessato alla sua sorte una molto caritatevole persona, che gli aveva procurato qualche sussidio da una società filantropica, il Fossati studiò e comprese il meccanismo della carità parigina.

Allora organizzò una banda di mendicanti che portavano false lettere di raccomandazione a membri di Società di soccorso, a persone note per la loro filantropia.

Tutti davano con una elemosina di 10 lire, sulla quale il generale in capo prelevava otto lire di sua parte!

Arrestata la banda, è stato trovato a casa del Fossati l'arsenale della falsa mendicità: atti di nascita con diversi nomi, formule di raccomandazione ecc. ecc.; ma quel che è più interessante, una specie di *Guida* del perfetto mendicante.

Questo libro contiene la nomenclatura di tutte le associazioni caritatevoli di Parigi, coi nomi dei presidenti e dei cassieri; contiene inoltre una lista di tutte le persone «di buon cuore» con gli indirizzi, l'ora in cui le si trova a domicilio, le opinioni che esse professano in politica, in religione... Perchè anche di questo dettaglio pare si giovino gli scrocconi del buon cuore.

Peccato! quel Fossati, se lo lasciavano fare, avrebbe potuto gittar le basi di una società di resistenza tra mendicanti.

×

Mi scrivono da Riardo che la cittadinanza assiste da qualche giorno a uno strano *sport* venatorio.

L'arma è lo schioppo carico a pallini; i cacciatori sono il sindaco e le sue guardie, la selvaggina sono..... i cani!

Appena vede un cane, uno degli *sportsmann*, senza pensarci due volte, punta il fucile e fa fuoco.

Il sindaco, che mi si scrive sia una cortese e gentile persona, ha ricorso a quel mezzo per ragioni di pubblica igiene, giacchè nel paese vi sono cani idrofobi.

Nel dubbio, se siano sani o idrofobi, egli ha adottato una misura radicale: la strage degli innocenti purchè il reo non si salvi.

E così, la fucilata a Riardo continua, fra l'allarme dei cittadini i quali, appena vedono un cane si salvano a tutte gambe, sicuro che non mancherà di arrivare la fucilata da qualche parte.

×

Che cosa succede dunque nel benemerito corpo delle guardie municipali?

Ieri erano le guardie di un comune che in versi chiedevano la mancia agli assessori; oggi è una guardia municipale di Prato che inserisce nel *Popolano* un suo sonetto, nel quale ricorda il peccato originale e il castigo inflitto da Domeneddio ad Adamo, il quale, scacciato dal paradiso terrestre, avrebbe dovuto guadagnarsi il pane col sudore della sua fronte.

E la guardia chiude così il sonetto:

Questa per noi fu la prima piaga
Che apporta sempre grandi affanni e guai
E di miserie l'universo allaga.
Ma Onnipotente Dio, ben capirai
Che s'io lavoro e poi nessuno mi paga
Così col mio sudor non mangio mai.

Questa vena poetica che fluisce dall'un capo all'altro d'Italia e che oramai bagna i corpi costituiti, fa diventare pensierosi e chiedersi se nel paese delle arti belle non spunterà forse prossimo il giorno in cui le sofferenze delle classi più travagliate saranno espresse in una qualsiasi forma d'arte invece che nella violenta adoperata finora.

Per esempio, a me pare di vedere degli operai disoccupati che fanno una mand[illegible] sotto [illegible]azzo Brasch[illegible] per chiedere la[illegible]

Chi scri[illegible]

[illegible] con l'amministrazione di quel [illegible] ha creduto bene di pubblicare una specie [illegible]

Per abbonarsi bisogna scrivere sulla busta: Famiglia-Amministrazione (per abbonamento).

Per inserire un annunzio, bisogna scrivere nella busta un'altra indicazione.

Per chi voglia mandare la spiegazione della sciarada è giuocoforza mettere sulla busta: *note difficili*.

Se è un reclamo, bisogna mettere sempre sulla busta: *La posta degli assidui.*

Se si vuol scrivere al direttore, bisogna indicare (nella busta): *Personale per il Direttore.*

Se si vuol scrivere a un redattore bisogna mettere sulla busta il nome del redattore.

Se si manda un articolo economico, bisogna annotare sulla busta: *Economia.*

Se invece è di politica parlamentare, bisogna scrivere: *Politica interna.*

Se si tratta di una risposta a lettera ricevuta bisogna mettere sulla busta: *Risposta.*

Se si scrive per un cambiamento di indirizzo bisogna dire: *Cambiamento di indirizzo* — sempre sulla busta.

La ragione di tutto questo è semplice. Centinaia di impiegati sono addetti, divisi in altrettanti reparti, a fare lo spoglio della corrispondenza che arriva nei carri dell'Agenzia Gondrand (Trasporti a domicilio).

E se non si mettesse un poco d'ordine, dove potrebbero mettere le mani?

×

Dialogo molto espressivo.

— Ma insomma, ti rendo ella felice?
— Sì.... al giuoco!

Richel.

Nuove sospensioni di funzionari

per un mancato arresto
(*Nostro telegr. part.*)

MILANO, 31, ore 4 pomer. — (*F.*) Sempre a causa del mancato arresto del Mariani ex-direttore della succursale comasca della Banca d'Italia furono sospesi dal soldo e dall'impiego due delegati della nostra questura Crisafulli ed Interlandi.

Il provvedimento, ritenuto ingiusto, provoca un vivo malcontento nel personale di questura. Qui tutti ritengono che tanto a Como che a Milano nulla si omise per cercar di arrestare il Mariani.

Il mancato arresto del cav. Mariani dà luogo da una settimana a punizioni di funzionari da parte del ministero dell'interno ed a commenti assai pepati per parte del pubblico.

Nel pubblico infatti, non sappiamo se a ragione o a torto, si è infiltrata la convinzione, che la responsabilità del mancato arresto del Mariani risalga molto ma molto più in alto che non al personale della prefettura e della questura di Como, e si ripete, fra l'altro, che il Mariani, mentre era ricercato, fu qui a Roma e si fece vedere, liberamente, dovunque.

Noi non amiamo i pettegolezzi: il più delle volte non vi prestiamo fede, e non prestandovi fede, ci parrebbe commettere una mala azione, diffondendoli. Non accenneremo quindi neppure alle voci che corrono di alte protezioni godute dal Mariani — nè di sue parentele con ministro, che crediamo affatto immaginarie.

Viceversa mancheremmo al nostro dovere se non dicessimo che il *salvataggio* del Mariani, sta perfettamente in rapporto con tutta una serie di fenomeni — chiamiamoli

1105656

così — accaduti a Como, prima e dopo che si scoprissero i miracoli compiuti dal Mariani stesso in quella succursale della Banca d'Italia.

E' noto che la Banca d'Italia deve al Mariani se si trova compromessa e dovrà perdere del denaro nei loschi affari della Ditta Luraghi, Erra e C. e della Banca di Como.

Or bene, prima che fosse dichiarato il fallimento sia del Luraghi che della Banca di Como, il Mariani, e si capisce il perchè, armeggiava in ogni guisa per salvare l'uno e l'altra.

Il fallimento è dichiarato, il Mariani scappa e la Banca d'Italia... in luogo di abbandonare alla sua sorte la Banca di Como e la ditta Luraghi, continua la campagna a loro favore, e interviene in giudizio per farne revocare il fallimento; tutto ciò, senza alcun legittimo interesse suo e con scandalo dell'opinione pubblica a Como.

Come si vuole mai, dopo ciò, che si piglino sul serio le sospensioni dei funzionari rei di non avere arrestato un uomo, che, anche in fuga, continua ad ispirare il contegno dell'istituto che ha così gravemente danneggiato?

SEDICI MAGNIFICHE FOTOGRAFIE PER 70 CENTESIMI.
(Vedi avviso in terza pagina).

CEDOLA DA STACCARSI

"Portfolio,, di fotografie di tutti i paesi del mondo

Cedola del giornale LA TRIBUNA

Per una di queste cedole accompagnata da 70 centesimi in francobolli, noi spediremo franco a domicilio in tutta Italia, il fascicolo 5. del **Portfolio**.

Acquistato direttamente ai nostri uffici o presso uno dei nostri rivenditori il prezzo è pure di

SETTANTA CENTESIMI.

Vogliate spedire il Portfolio *N. 5.*

NB. In luogo di scrivere il nome sulla cedola — volendo risparmiare spese postali, inviare insieme un biglietto di visita coll'indirizzo.

ECHI TORINESI

TORINO, 30. — (*Piero.*) Cesare Goldmann, triestino, da oltre vent'anni ospitato a Torino, dove raccolse grandi simpatie, sino a divenire consigliere comunale e ad esservi considerato il più legittimo ed operoso rappresentante delle classi operaie, sta per lasciare Torino, chiamato a dirigere i grandi stabilimenti del De Angeli a Milano.

E' una perdita che fa Torino.

Senza distinzione di partito è generale il rincrescimento di perdere il coraggioso cittadino cui devonsi le più utili e nobili iniziative a sollievo delle classi popolari.

Prima di partire Cesare Goldmann ha scritto una nobilissima lettera al sindaco esprimente tutto il suo affetto a questa città ed il desiderio di ritornarvi.

Rimise intanto 2000 buoni delle cucine economiche pei poveri. Il Consiglio unanime ha manifestato le sue simpatie al Goldmann.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegr. partic.)

LIVORNO, 31, ore 2 pom. — (*D.*) — E' terminata ora l'adunanza del Consiglio comunale.

Non ostante non sia completamente ristabilito in salute, presiedeva il sindaco Orlando, che reggendo anche l'assessorato delle finanze, presentava una chiara relazione in base alla quale il Consiglio accordava all'unanimità l'esercizio provvisorio.

Alcune osservazioni fatte dall'assessore del contenzioso, Mugnai, circa la causa tra il municipio e la Società di elettricità, soddisfecero il Consiglio.

La seduta fu breve e numerosissima. Molto pubblico.

— Domani, venerdì, alle ore 11 1/2 ant., si adunerà la nostra Camera di commercio. L'ordine del giorno comprende l'insediamento degli eletti nelle ultime elezioni; le nomine del presidente, del vice-presidente, del camerlengo, e delle Commissioni permanenti.

— Stasera, l'Associazione tra gl'impiegati civili e pensionati dello Stato, darà un trattenimento famigliare, per salutare il 1897. Sarà servito un *buffet*.

— Il tribunale nostro ha accolto, con sua sentenza di iersera, la causa promossa dalla Società l'Elettricità contro questo municipio, che ricorre in appello. Non è accordato il rifacimento dei danni.

NOTE TERNANE

TERNI, 30. — (*A. V.*) Nelle prime ore del pomeriggio di oggi è avvenuto uno strano tentativo di suicidio.

Diciamo strano perchè le ragioni che avrebbero originato il fatto, hanno del curioso e del misterioso.

Nella località denominata Santa Lucia, e precisamente presso il cancello d'entrata dello stabilimento Centurini, un individuo poco ben vestito, dall'apparenza operaio, si aggirava meditabondo, e sembrava proprio che avesse perduti tutti i giorni della settimana.

Così ci hanno riferito il portinaio dello stabilimento, e una donna che tiene una *buvette* per le operaie del jutificio.

Ad un tratto il misterioso individuo ha estratto una rivoltella che si è puntata in direzione del cuore, balbettando alcune parole che non furono però intese.

La donna della *buvette*, spaventata, ha gridato aiuto; il portinaio dello stabilimento, De Rocco Giuseppe è corso subito presso al suicida, che giaceva in un lago di sangue.

Fu telefonato per una vettura, che condusse poi il ferito all'ospedale, dove si è constatato che la ferita non è grave, essendo il proiettile penetrato invece in prossimità della scapola sinistra.

Interrogato il neo suicida, ha declinato dapprima diversi nomi, che starebbero a stabilire la sua identità. E qui appunto comincia il curioso e lo strano. Richiesto del passaporto, disse averlo lacerato.

Fatte delle accurate ricerche per nostro conto, ci risulterebbe che questo tale sarebbe certo Tinelli Nazzareno d'ignoti genitori, da Camporotondo, di Fiasco (Macerata), di anni 32.

Da pochi giorni si trovava a Terni, e aveva trovato lavoro quale calzolaio presso certo Majettini Daniele, abitante nel sobborgo Vallecaprina, poco distante dalla nostra città.

— Il Tinelli, se questo sarà proprio il suo nome, è laborioso e non dedito ai vizi. Invece le ragioni che lo spinsero al suicidio, sarebbero state perchè una sua zia ora morta che era una cameriera presso la baronessa Durando (?) a Roma, non lo avrebbe, come gli era stato promesso, lasciato erede di una piccola fortuna, non riconoscendolo nel testamento suo nipote, per la vita scioperata da lui sempre tenuta. Il Tinelli ha espresso al personale ospitaliero il suo fermo proponimento di farla finita colla vita, allegando oltre al dispiacere per la mancata eredità, anche dispiaceri amorosi, per non potere più realizzare un sogno che lo avrebbe, dice lui, reso felice per sempre.

La polizia ha sequestrato il revolver lungo 173 millimetri calibro 7, contenente ancora quattro cariche, e fa attivo indagini per stabilire qualcosa di più preciso sullo strano suicida. Ve ne terrò informati.

— Per sabato 2 gennaio a ore 18 nell'ex-chiesa di S. Spirito avrà luogo l'assemblea generale di questa Società generale operaia.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegr. particolare)

CASERTA, 31, ore 4 pom. — (*De Leonardis.*) E' cominciata in prefettura l'affluenza delle rappresentanze e delle notabilità dei Comuni, le quali vengono a recare al prefetto gli auguri pel nuovo anno.

E' notevole che tutte riportano del prefetto Ruspaggiari la migliore impressione, e ciò è dovuto alla imparzialità e alla saggezza con cui il comm. Ruspaggiari, che sa abilmente mantenersi superiore a ogni pettegolezzo politico, inspira tra noi la sua opera di retta amministrazione.

— A Casertavecchia il parroco padre Serafino, dei minori osservanti — al secolo Michele Scotti — l'altra sera si ebbe esploso contro a bruciapelo un fucile carico a pallini, da certo Pietro Fusco.

Il povero frate è rimasto deturpato in volto, e forse perderà gli occhi: lo hanno condotto a Napoli, ed è ricoverato ai Pellegrini. Il Fusco è stato arrestato.

Recatosi sollecitamente sul luogo, per le indagini, il solerte delegato Mazzucco, ha potuto assodare che il movente del reato è stata una questione d'interessi.

— Ieri la Deputazione provinciale — dopo una lunga inchiesta — ha proclamato consigliere provinciale del mandamento di Minturno il dottor Mazzucchi.

— Il sindaco e la Giunta, in vista dello scioglimento del Consiglio, stamane rassegnarono le dimissioni.

La bandiera alla nave "Cristoforo Colombo,,

VENEZIA, 31, ore 4 pom. — Stamane ebbe luogo la consegna della bandiera regalata dal duca degli Abruzzi alla nave *Cristoforo Colombo*.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, l'ammiraglio Accinni, il generale Poldo, comandante del presidio, i capi di Corpo e di servizio ed altri ufficiali dell'esercito e della marina.

Lungo la riva dei Giardini, col fronte verso la nave, erano schierate compagnie fornite dalla Scuola allievi macchinisti, dal Comando della difesa locale e dal *Dogali*.

Consegnando la bandiera, il duca degli Abruzzi pronunziò alcune parole dicendo:

« Ho l'onore ed il piacere di consegnare la bandiera a questa nave sulla quale feci una campagna così interessante. Auguro che la nave, ritornando con questa bandiera nei paesi ove fu con noi, vi trovi le colonie italiane sempre più fiorenti. Auguro che questa bandiera sia sempre simbolo di civiltà e di progresso durante la pace e sempre vittoriosa in guerra. »

Rispose brevi e sentite parole il comandante della nave.

Al momento in cui la bandiera fu issata sul *Cristoforo Colombo*, la nave ammiraglia sparò 21 colpi di cannone, e le navi ancorate nel bacino di San Marco alzarono la gran gala di bandiere.

×

A mezzodì ha avuto luogo una colazione di trentaquattro coperti al *Restaurant Bauer*, offerta dal duca degli Abruzzi.

Vi hanno assistito il prefetto, il sindaco, gli ammiragli Accinni, Canevaro, Noce e Grandville, il generale Poldo e le altre principali autorità dell'esercito e della marina.

S. A. R. il duca degli Abruzzi brindò al Re ed alla Regina.

Fecero pure brindisi il prefetto Caracciolo, gli ammiragli Accinni e Canevaro, il sindaco Grimani ed il generale Poldo.

Replicò il duca degli Abruzzi, ringraziando per le espressioni rivoltegli.

Risveglio del socialismo in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 31, ore 3 pom. — (*Sciuto*). Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di operai presieduta dal deputato Giuseppe De Felice. Questi tenne una conferenza sulla necessità di riorganizzare il partito operaio.

Si stabilì d'istituire una grande associazione operaia, con magazzino di cooperativa di consumo ed assicurazione collettiva dei soci. Fa parte del programma della nuova società l'istituzione di un Consiglio comunale popolare per discutere volta per volta le questioni poste all'ordine del giorno del Consiglio comunale ordinario.

Questa istituzione sarebbe una specie di *Referendum*, con lo scopo di controllare l'opera dei consiglieri usciti dallo stesso partito, e pure non sottomessivisi fedeli.

Ieri poi De Felice si recò a Mascalucia, Comune limitrofo, dove tenne una conferenza sul socialismo. Ripartì la sera accompagnato con musica e fiaccolata.

Intorno a un processo

FOIANO, 30. — Mentre con trepidazione si stava attendendo l'esito del processo che si svolgeva alla Corte di assise di Firenze per l'uccisione di Rosa Ardinzone, avvenuta in questo paese la sera del 15 luglio 1894, la morte di Raffaella Angioloni, moglie di Serino Neri-Sernari, imputato col Magi e col Giorgi dell'omicidio, dava luogo al rinvio della causa ad altra sessione.

In paese da qualche giorno si era divulgata la notizia della grave malattia che aveva colpito Raffaella Angioloni, e si parlava anche di procurato avvelenamento, quando il 17 giunse la notizia della morte. Si riteneva che l'Angioloni negli ultimi momenti avrebbe fatto dichiarazioni tali che avrebbero tolta ogni responsabilità al marito, perchè, si diceva, ella sapeva come erano andate le cose, che il marito non fu causa della questione e che arrivato ultimo non prese parte al fatto. Ma l'Angioloni che durante l'istruttoria aveva procurato di salvare il Servo che si era compromesso per lei, serbò il segreto fiduciosa forse che l'innocenza del marito sarebbe risultata ad ogni modo.

Infatti, se ai primi annunzio della uccisione della Ardinzone si incolpò anche il Sernari, la voce pubblica si modificò ben presto quando furono note le ragioni che originarono la questione che terminò colla strage della Ardinzone. Tali ragioni erano affatto estranee alla pretesa che l'Ardinzone avanzava verso la famiglia Sernari, e la questione fu mossa solo dal fatto che l'Ardinzone nei giorni precedenti, e nella sera stessa che fu uccisa, rimproverò nella pubblica via alla Raffaella Angioloni i rapporti illeciti che aveva col Servo Magi.

Il paese quindi, che si trovava sotto la penosa impressione del rinvio della causa, quando appunto cominciava ad emergere chiara l'innocenza del Sernari, all'annunzio della morte della Raffaella Angioloni sentì la pietà che si ha sempre innanzi a una tomba, si astenne bensì da ogni manifestazione di rimpianto, e il feretro passò destando solo la curiosità di pochi.

La frana di Sant'Anna

(Nostro telegramma particolare)

SESTOLA, 31, ore 8 pom. — (*M.*) Notizie da Sant'Anna recano che il movimento della terribile frana sembra arrestato colà.

Continuano i lavori per le escavazioni delle masserizie, indumenti ed altri oggetti.

L'appello alla carità de' diversi Comitati risponde finora bastantemente.

La cronaca di Frignano diviene sempre più triste. A Zocca e Gambola altre frane si sono determinate in questi giorni, recando danni assai rilevanti.

Nelle vicinanze di Sestola una piccola frana ha danneggiato un povero colono per circa L. 1000.

In territorio di Castellaro Vesale, frazione del comune di Sestola, minaccia di determinarsi un'altra frana in proporzioni quasi eguali a quella di Sant'Anna. Auguriamo che la minaccia non debbasi cambiare in realtà. Sarebbe una rovina totale per i fertili terreni di questo comune.

Quanto è triste chiuder l'anno in condizioni si dolorose!

A PROPOSITO DI UN ORFANOTROFIO

CAPUA, 30. — (*Bujardo*). Posso assicurarvi, in conferma di ciò che scrive il vostro corrispondente da Caserta, che in questo educandato femminile tutto procede regolarmente.

L'attuale amministrazione, poichè negli stessi locali v'è pure l'orfanotrofio della Congrega di carità, ha separato completamente l'orfanotrofio dall'educandato; ed ha fatto ciò con plauso generale e sopratutto col consenso delle Autorità ecclesiastiche, le quali hanno imposto la detta separazione. Questo provvedimento è dispiaciuto ad alcune orfane, le quali hanno commesso qualche lieve indisciplinatezza; ma son fiabe la rivolta, come l'intervento delle autorità ed i reclami per il vitto, di cui ha parlato qualche giornale napoletano. Sono mozzucci del partito d'opposizione, il quale sa bene del resto che gli attuali amministratori hanno fornito le orfane di materassi, pane bianco, vino e frutta ogni giorno, con l'aumento di razione; cosa non avuta per lo innanzi!

Cronaca del cattivo tempo

BRINDISI, 30. — A causa del tempo piovoso e rigido da diverse settimane, molte famiglie si trovano sul lastrico prive di ogni mezzo di sussistenza per essere impossibilitate a recarsi al lavoro.

Ad iniziativa di questo sindaco, sig. Balsamo, vengono raccolti oboli per provvedere al sostentamento dei poveri e delle persone più bisognose.

Nella sola giornata di ieri vennero infatti distribuiti circa mille pani.

Tale opera è certo meritevole di plauso, ma converrebbe fosse continuata e che tutti i benestanti imitassero il signor Balsamo nei suoi pii intendimenti.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - Lavori specialmente per commissioni - Ha sue disegnazioni all'estere le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 4 pom., piazza della Pigna, 53.

DOTT EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-5. Via di Pietra 70.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 2 alle 5 pom. — Via Nazionale, 69.

A. PELLEGRINI, DENTISTA
ROMA - piazza di S. Claudio, 92, p. p. - ROMA

TUTTI gli avvisi di concorsi agli impieghi governativi e di pubbliche amministrazioni e relative norme e programmi sono pubblicati nell'*Avvisatore degli impieghi* — Anno L. 4. Spedire ufficio Cilla, Roma. 13850 R

E. FRETTE e C.
Via Nazionale, N. 84-85
Fazzoletti
Tovaglierie
Tele Coperte
Biancherie confezionate per signora.
Articoli ottimi adatti per
STRENNE E REGALI
Grazioso Dono-Ricordo
per acquisti superiori alle cinquanta lire
Via Nazionale, N. 84-85
E. FRETTE e C.

ANZIO SUL MARE
ALBERGO E RISTORANTE SIRENE
a un'ora di ferrovia da Roma
STAZIONE CLIMATICA INVERNALE RACCOMANDATA
Pensione L. 6 al giorno e più. 13597

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 20,000,000 interamente versato
Sede centrale MILANO - Sedi FIRENZE, GENOVA, ROMA
Operazioni e servizi diversi della Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 - Palazzo Doria Pamphily
—(Piazza Venezia)—
(Le casse sono aperte dalle 10 alle 16)

La Banca riceve versamenti in conto corrente a 3 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Emette libretti di risparmio e piccolo risparmio a 3 0/0 e 3 1/2 0/0 e Buoni fruttiferi a 3 0/0, 3 1/4 0/0 e 3 1/2 0/0.

Fa riporti ed anticipazioni sopra titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di lettere di credito e lapre crediti liberi e documentati.

Emette assegni e *chèques* sulle principali piazze dell'Italia e dell'estero, s'incarica della negoziazione di divise estere e del cambio di moneta.

Riceve in deposito a semplice custodia od in amministrazione valori e pacchi suggellati con dichiarazione di valore, come da relativo regolamento.

Fa in generale ogni operazione di Banca.

Servizio Cassette di Custodia

La Banca tiene a disposizione del pubblico, in apposito locale, cassette di sicurezza per custodia di titoli, oggetti preziosi, ecc.; che affitta come da regolamento ostensibile nei propri Uffici. 12777 R

Corriere giudiziario

UN PROCESSO DI STAMPA

PERUGIA, 30. — Si è chiuso ieri sera ad ora tarda dopo due giorni di vivace discussione, presso questo Tribunale penale, il processo a carico del gerente responsabile del giornale locale *L'Unione liberale* e dei signori Alfonso Borghesi e Lupattelli prof. Angelo, ambedue impiegati nell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti delle Marche e dell'Umbria, diretto dal comm. Sacconi.

Sul gerente e sul Borghesi pesava l'accusa di diffamazione e di ingiuria, perchè il Borghesi aveva fatto inserire nella *Unione liberale* un articolo in cui all'ing. Iello Bocci, impiegato esso pure in questo ufficio per la conservazione dei monumenti, gli faceva colpa di avere divulgato in pubblici ritrovi gli affari del proprio ufficio, attribuendo ad altri certe mancanze e responsabilità attorno alle quali la stampa cittadina aveva aperto una forse troppo acre polemica.

Il prof. Lupattelli era imputato di avere contribuito al reato di diffamazione o di ingiuria rafforzando le deliberazioni del Borghesi e consegnando di propria mano al direttore dell'*Unione liberale* lo scritto incriminato, per la pubblicazione.

L'ing. Bocci, che nell'articolo diffamatorio aveva creduto riscontrare l'ispirazione del comm. Sacconi, del quale riteneva non godere la stima, si era costituito parte civile ed era rappresentato dall'avv. prof. Nicola Bardelli di Firenze e dall'avv. Fabio Patrizi di Perugia.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M., mandò assolti tutti e tre gli imputati avendo ritenuto non esservi luogo a procedimento penale per la diffamazione, perchè dalla pubblica udienza erano risultati veritieri i fatti imputati al Bocci nell'articolo della *Unione liberale*, e per l'ingiuria ritenne estinta l'azione penale, in virtù dell'amnistia del decorso ottobre.

Gli imputati furono valorosamente difesi dall'on. Cesare Fani e dall'avv. Antonio Satti.

Erano fra i testimoni i deputati Sacconi, Stelluti-Scala e Fazi.

LA QUERELA CONTRO IL DEPUT. VALLE

Per un articolo comparso in un giornale di Bologna, contenente accuse gravi contro il cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle scuole di Roma, questi sporse querela contro il deputato Gregorio Valle, autore dell'articolo, e contro il direttore del giornale, concedendo loro ampia facoltà di prova.

La causa si discusse in questi giorni dinanzi al Tribunale di Bologna, ed un nostro telegramma ci annunzia ora che il deputato Valle è stato stamani condannato a *sette mesi di carcere*.

LA SCENA ILLUSTRATA

Ecco il sommario del N. 1° della *Scena Illustrata*, che sarà inviata agli abbonati cumulativi *Tribuna* e *Scena*:

Testo: *Amata, sposata, lasciata* (trittico), Lorenzo Stecchetti — *Il mediocre*, Ettore Zoccoli — *Un romanzetto italo-abissino*, Americo Scarlatti — *Quello che non uccide*, Luigi Pompeiano — *Le mani* (appunti fisiologici), Piero Rossi — *Una storia di piccioni* — *Una società epistolare*, Augusto Sitti — *Musica zingaresca* (novella di viaggio), Ferruccio Rizzatti — *Guadagni di boja* — *Idillio macabro*, Evelyn — *Amore* — *La notte di Sant'Andrea*, Maurizio Lemercier — *Eleganze animali*, Paolo Lioy — *Calende ed Idi*, Donna Paola — *Farfalle*, Alfredo Baccelli — *Bibliografia* — *Controstimolo*, Francesco Giarelli — *!...*, Donna Paola — *L'arte scenica*, Giovanni Bovio — *Al caminetto*, Ulisse Tanganelli.

Illustrazioni: *Giorgietta*, E. Samonowsky — *Emma Calvè*, ritratto — *E' lui*, quadro di A. De Courten — *Amata, sposata, lasciata*, trittico di R. Bozzetti — *La signorina di Sant'Andrea* (due illustrazioni) — *Al caminetto*, quadro di P. Baldini — *Eleganze animali*, C. Casaboli — *Illustrazioni umoristiche*.

L'Esposizione di Firenze

I ritrattisti

Il massimo godimento dell'artista ormai sicuro della sua mente, dei suoi occhi e della sua mano, deve essere certamente l'interpretazione della faccia umana. Le possono provarsi tutte le sue forze innate o con diuturno travaglio acquisite; lì egli è filosofo e pittore, deve sentirsi agile e acuto per penetrare l'anima intima del suo soggetto, rigido o semplice per renderla su la tela con gli unici caratteri essenziali.

Diceva La Tour: « Credono che io non colga che i tratti del loro viso; ma io discendo al fondo dell'anima loro a loro insaputa, e *je les remporte tout entiers*. »

E che poesia, che freschezza di poesia bisogna avere per scegliere lo sfondo e gli accessorii, non con lo scopo di accrescere spavaldamente o di evitare prudentemente le difficoltà tecniche di colore e di linea, ma con lo scopo di metter il soggetto in un ambiente che lo caratterizzi e lo ponga in un'evidenza perfetta. Pensate alla finezza d'animo che il ritrattista d'una donna bella o d'una fragile bambina deve usar per *comporre* il quadro!

Questa finezza di sentimenti e questa sovrana maestria di tecnica è nella *famiglia del pittore* di Albert Besnard, il vero *clou* dell'esposizione. Nella sala ampia di una villa (tutte le finestre sono aperte, dalla porta di fondo si vedono i monti verdi e il lago turchino, l'aria e la luce entrano da ogni parte, avvolgono cose e persone giocondamente) stanno in piedi sul primissimo piano del quadro tre bimbi — due maschi furbetti vestiti di turchino alla marinara, e una ragazzetta meditabonda sotto il suo mantello rosso. Da un lato la madre, che ha in braccio un lattante dalla rosea umida bocca, è seduta, volgendo le spalle allo spettatore, piegando il volto così da mostrar il profilo saldo.

In fondo presso la porta aperta è il pittore, e presso lui una vecchia seduta: queste due figure sono appena accennate. La sobrietà della fattura è ciò che i tecnici ammirano di più in questo capolavoro. Ma anche la freschezza del sentimento è grande: pare che il riso del ragazzo, dal centro del quadro, si moltiplichi, si diffonda in quella gran luce su tutto e su tutti: una felicità di affetti, una sanità di corpi, una vigoria d'intelletti. Il quadro, nel colore, si regge sul mantello rosso della bimba, e su la tenda gialla.

In questo pittore che è stato uno scapigliato seguace dell'impressionismo ed ora è un tecnico sagacissimo, si sente tutta una tradizione antica cui egli si riattacca, necessariamente. E più questa si sente nel ritratto che Watts espone nella stessa sala: un vero veneziano, e più precisamente un Tintoretto. L'uno e l'altro mostrano la realtà del loro valore nel ritratto: più si intende e si ammira — io credo — il Robusti nel ritratto di Antonio Cappello o di Marco Grimani che nella scuola di San Rocco; più si intende la pittura di Watts da questo piccolo ritratto che dall'*Eva Creata* o dal *Trono della Morte*.

×

E' che non pittori di volti soltanto ma anche confessori di anime, dovrebbero essere i ritrattisti. Guardate il ritratto che Eugène Carrière dà del Séailles, dell'arguto espositor di Leonardo. In una nebbia giallastra ci appaiono quell'uomo e quella bimba, come un ricordo che si fa preciso, come un sogno che è vicino alla fissa realtà. Pure i due corpi sono costruiti così solidamente, e i volti e le mani (oh la piccola mano della bimba!) sono esatti più che se fossero stati dipinti da un minuzioso preraffaelita. E tutti e due i volti sorridono, con bontà. Che interpretazione di due anime in quello sfumare del corpo!

E lo stesso dirai del ritratto di sua moglie e di suo figlio mandato da Dagnan Bouveret, se alcuni toni violacei sul volto della donna non disturbassero troppo ogni più entusiastico spettatore.

Molto inferiore di fattura, ma molto più evidente è il ritratto di Renan fatto dal Bonnat fino dal 1892. Renan è seduto con le due mani su le ginocchia e la testa un po' in avanti. Guarda con una bontà in cui traspare un po' di stanchezza. A guardare il ritratto, si prova un rispetto tale che pochi osano avvicinarsi a quella geniale figura pensosa. Ma le mani... No, quelle mani sono meno rispettabili e hanno troppo bisogno di un *manicure*.

Del resto, quassù è tutta una serie di ritratti illustri. Alma Tadema, Gamberger, Becker mandano gli « autori tratti » che dovranno andare agli uffici. Aimé Morot espone il ritratto di Gérôme. Sargent espone un vivace abbozzo del ritratto della Vernon Lee. Vedo anche un ritratto di Pierre Loti, assai antipatico: il ritratto e Loti. Il Corcos ha un ritratto di Ernesto Masi; il Gordigiani un commovente ritratto di Enrico Nencioni.

Fra gli stranieri — prima di studiare i ritrattisti italiani — voglio ancora nominare i disegni del Menzel (il Meissonier della Germania) e un piccolo disegno di Franz Stuck, chiaramente derivato dal Lenbach; e l'autoritratto del Desboutins de Rochefort, una punta secca, violenta e magistrale.

×

L'indugiare nella considerazione della tecnica è invece il massimo torto dei ritrattisti italiani che qui sono pochi, ma sempre in maggior numero che a Venezia, l'altr'anno.

Certo il ritratto del signor Bondi fatto dal Mancini, di Roma, non attira che per la stravaganza della tecnica, i cui difetti si vedono anche di più perchè il quadro è senza diligenza stato esposto sopra una porta luminosa. Sebbene le mani e il volto sieno di una evidenza sorprendente, pure tutta la persona è così dura, l'abito nero su quella volgare poltrona di velluto rosso listato d'oro è così incongruo, che l'ammirazione manca.

Il Mancini è un artista dall'occhio miracoloso, ma questo quadro sembra fatto da uno dei suoi mille scolari romani.

E anche più superficiale anche più abbagliato dai bei colori è il Grosso nel ritratto di Virginia Reiter: l'attrice, in giallo, è seduta presso un *domino* giallo di puro cadmio: un urlo, un frastuono che riduce al silenzio tutti i quadri minori condannati lì attorno. Ma lo scopo del Grosso era uno studio di gialli, *la femme en jaune*, dopo aver fatto *la femme en gris*, oppure il ritratto della signora Reiter? Nel primo caso potremo discutere o anche ammirare la potenza di due occhi che han resistito a guardare quel quadro accecante, per tutto il tempo necessario a dipingerlo; nel secondo caso dovremo dire che il ritratto della Reiter non è che un pretesto per una esercitazione, e la figura della attrice è lì un di più, un manichino qualunque per sostenere una veste gialla. Molto, molto più sobrio è l'altro ritratto del Grosso: una signora vestita di nero, con una cappa ornata di *skung*, seduta su un divano color carminio. Il danno di questo quadro dalla intonazione difficile eppure resa magistralmente è il necessario arrossir delle carni su quel fondo intenso.

Giuseppe Ferrari, di Roma, dà due ritratti: uno ad acquarello, uno ad olio, con la solita patina verdastra che mostra le figure come attraverso l'acqua di un acquario profondo, in una luce scarsa. Pure egli sembra, tra gli italiani, il più profondo ed originale.

Certo alla profondità non arriva il Bellotti, del quale preferisco una marina nella prima sala al quieto ritratto della sua signora: una giovane in lutto dalla espressione molto dolce e molto mesta, una rosa pallida tra molta ombra.

Forse lo eguaglia il Corcos in quella giovane e bellissima figura, seduta all'aperto sopra un sedile rustico, col busto innanzi, il mento su la palma della mano, il gomito sul ginocchio fissa in faccia al riguardante: una visione suggestiva che malgrado la eccessiva finitezza del pennelleggiare, ammalia tutti gli spettatori giovani e vecchi.

Presso lei sul sedile giallo, sono tre volumi gialli *Charpentier*, e l'ombrellino e il cappello di paglia. Il volto è roseo, il collo è cinto da un alto nastro celeste. Oh quegli occhi, e quel ciuffo audace su la fronte pensierosa! Pensierosa..... di che?

I pastelli sono pochi ma buoni, a cominciare da quelli del Vitelleschi di Roma così immateriali e pure così vivi e sodi (la solidità di quella tenuità si vede massimamente nel ritratto di una giovane dai capelli rossi ornati di perle lucenti; stelle sopra un tramonto color di rame) e a finire da quelli del Kienerk e del Micheli, due disegnatori giovanissimi ma assai più potenti di molti loro colleghi meno giovani e altrettanto toscani.

×

E adesso andiamo nel coro di Santa Maria Novella a vedere i ritratti di Francesco Sassetti e di Angelo Poliziano, tra la folla dei mercanti e degli umanisti su quelle mura da Domenico Ghirlandaio dipinte per l'eternità.

Firenze nel Natale.

Ugo Ojetti.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

IV.

Il signor Gerardo.

Gerardo aveva lasciato Bois-Jolivet col cuore pieno di speranza.

Nel rifar a piedi la via ripeteva seco stesso le parole scambiate con l'industriale.

— Non mi hanno ingannato: quel Duhamel è un ottimo uomo... aveva tutti i motivi per mostrarsi freddo con un ignoto, ed invece m'ha ricevuto con vera bontà! Deve essere un cuor d'oro... Ma in tutti i modi la lettera del generale ci vuole perchè passata la prima impressione, Duhamel riflettendo e consigliandosi col suo ingegnere potrebbe respingermi... Ne avrebbe il diritto. Non posso dar conto di me, andrò domani a Nancy dal generale.

La florida albergatrice aspettava il forestiero con una impazienza avida di curiosità e di bontà. Come Maddalena, aveva indovinato che egli era infelice ed augurava di cuore che l'ottimo Duhamel lo avesse accolto con benevolenza e confortato.

— E così? - gli gridò appena lo vide sullo stradone - Siete contento?

— Ma sì, abbastanza; spero bene - rispose Gerardo sorridendo della famigliarità amichevole e curiosa della ottima donna - il signor Duhamel mi ha ricevuto con molta bontà...

— Non è vero che è un ottimo signore, affabile, senza superbia?

— Verissimo... ma, a proposito, avete un orario? - soggiunse il giovane.

— Senza dubbio. Che cosa cercate?

— Una corsa per Nancy...

— Ecco l'orario, signore.

Il giovine vi diede un'occhiata, indi riprese:

— La prima corsa è per le sei... Prenderò quella per tornare verso sera.

L'indomani infatti Gerardo si alzò senza bisogno di essere svegliato e si avviò alla stazione. Gli pesava certo un pochino il passo che stava per fare, poichè sembrava se non più mesto del solito - la melanconia gli era così famigliare ormai che le linee tutte del suo bel volto la esprimevano naturalmente - ma più preoccupato.

— Che mi dirà il generale? - pensava fra sè e sè. Mi biasimerà, ne sono certo, ma spero che non rifiuterà di raccomandarmi a Duhamel.

« Ahimè! Il suo biasimo stesso non potrà reggere davanti alla forza delle cose! Vedrà anche lui che non avevo altra via aperta al mondo che quella del lavoro... e dell'oscurità. Mia madre mi approverebbe, ne sono certo, ed è questo pensiero che mi dà forza! »

E gli occhi del giovine si offuscarono di lagrime.

— Spero che il generale comprenderà la mia posizione e che mi concederà il suo appoggio.

Per altro quando fu davanti alla porta del vecchio amico, Gerardo ebbe un tremito mentre stendeva la mano al campanello.

— C'è il generale? - domandò all'ordinanza che venne ad aprire.

— Sissignore c'è: esce di tavola ora.

Il giovine si tolse di tasca un biglietto che recava queste parole:

GERARDO DI SOISY
Sottotenente del Genio
Montpellier.

Gerardo cancellò con una matita la qualifica di « sottotenente del genio » e consegnò il cartoncino al soldato, il quale tornò subito per introdurre il visitatore.

Il generale era col suo ufficiale d'ordinanza, il capitano Verlolan, il quale si alzò subito e si ritirò con un saluto.

Frattanto Henriot gettato un lungo sguardo alla carta, notò la cancellatura.

— Che diamine! - mormorò. - Che è accaduto? Camminerebbe sulle orme del padre?

E vedendo il visitatore sclamò con impeto, mentre gli apriva le braccia:

— Che cosa succede? Perchè ti vedo in civile? Perchè hai cancellato il tuo grado su questo biglietto? Parla, parla, ragazzo!

— Ho dato le mie dimissioni, generale - disse brevemente e tristamente Gerardo.

— Ti sei dimesso? Tu? Sei pazzo?

— No, generale, sono anzi molto ragionevole - rispose il giovine vincendo l'emozione che lo aveva colto nel vedere la sorpresa e lo sdegno del vecchio amico.

— Sei ragionevole - ripetè il generale. - Dunque non si tratta di...?

— Di che, generale?

Ma Henriot non manifestò il suo pensiero limitandosi a dire:

— Un colpo di testa, perdinci! Dimmi i tuoi motivi!

— Voi conoscete le sventure della mia famiglia... le mie...

— Sì; ma che c'entra? E non era il solo conforto di tua madre vederti avviato ad una carriera che poteva darti la gloria e forse la fortuna?

— E' vero, ma non dubito che mia madre stessa, riflettendo e conoscendo la mia posizione, mi avrebbe approvato.

« Posso infatti sostenere il prestigio del mio nome senza i mezzi necessari?

« Credete che mi fosse possibile di vivere con la mia sola paga? E così qual partito prendere? Fare dei debiti? Darmi al giuoco? Arrischiare l'onore?

« Ah! che peso è un nome come il mio, padrino! Se fossi stato un ignoto qualsiasi, un Durand od un Morel, come sarei rimasto volentieri nell'esercito! E come avrei saputo conquistare col valore la gloria che mia madre aveva sognata per me! Ma povero, e costretto a sostenere l'onore di un nome come il mio, che potevo fare?

« Ho meditato, ho sofferto a lungo prima di decidermi; ma il dilemma era chiaro: o lavoro e oscurità, o il giuoco, le risorse losche e quindi il disonore. V'era un'altra via: morire...

Il generale diede un sussulto.

— Ma - proseguì Gerardo con un brivido - avevo giurato a mia madre di non arrivare mai fin là.

— Gerardo! - lo interruppe il generale commosso ed in pari tempo ferito - mi avevi dimenticato, mi facevi un grave torto... Perchè non pensare a me, non ricorrere a me? Sono il tuo padrino, sarò tuo padre. Rinunzia ai tuoi progetti, ritira la tua dimissione. Scriverò al ministro che sarà felice di rendertela.

Ed il generale, alzandosi, si avviava alla scrivania.

Ma Gerardo lo fermò.

— Vi ringrazio con tutta l'anima, generale.. ma non posso accettare.

— Non puoi accettare? Non vuoi considerarmi come un padre, Gerardo? Ma questo è un affronto! esclamò l'impetuoso veterano con profonda emozione.

— Oh! amico mio - disse il giovane gettandosi fra le sue braccia - Sono lieto e felice, sono superbo del vostro affetto e del nome di figlio che mi offrite, ma — lo comprendete — non posso accettare la ricchezza in dono. Non sarebbe dignitoso, e riflettendo lo comprenderete. Il lavoro non abbassa, nobilita... L'ho compreso. E' la nuova legge dei tempi anche per chi porta nomi illustri.

— Ma che lavoro vuoi fare?

— Ho compito i miei studi con onore, e sono quindi in grado di domandare un impiego o di disimpegnarmi quanto un altro. Ed anzi lo scopo della mia venuta è quello di chiedervi il vostro appoggio.

— Son qui... ma che posso fare?... Non è il mio genere.

— Basta, generale, che mi diate una vostra commendatizia.

— Non è molto, a dir vero!... E per chi?

— Pel signor Duhamel, il padrone delle ferriere.

Qui il giovine riferì la sua visita a Bois-Jolivet e l'accoglienza avuta da Duhamel.

Fin qui tutto era semplice, ma il duca osservò al padrino che nella lettera non doveva mettere che questo nome: Gerardo.

— Come? Duhamel ignora?...

— Completamente.

— E perchè dissimulare il tuo nome?

— Oh! generale quel nome mi chiuderebbe la via. Chi vorrebbe un duca di Soisy per impiegato? Sarebbe un imbarazzo, per Duhamel, pei suoi addetti... per me stesso. Un duca povero, un duca dipendente è una cosa anormale. Non che io arrossisca di lavorare, — anzi ve l'ho detto — considero il lavoro come cosa santa, ma capisco che andrei incontro a grandi dispiaceri entrando nell'officina di Duhamel col mio nome... Se però non volete associarvi alla mia... come dire? alla mia inocente finzione...

— Ma che, ma che, perbacco! - sclamò il vecchio. - Raccomando *te*, *Gerardo*... E non mentirò dicendo il bene che ti voglio ed il concetto in cui ti tengo.

E l'impetuoso veterano, balzando dalla seggiola, corse alla scrivania, dove tracciò le righe seguenti:

« Caro Duhamel,

« Vi presento e vi raccomando in modo affatto particolare un giovine, per cui nutro il massimo affetto e la massima stima, il signor Gerardo.

« Conosco quel giovine sino dai suoi primi anni, avendo avuto rapporti di amicizia con tutta la sua famiglia. Posso quindi rispondere di lui come d'un figlio.

« E' un giovine molto colto e capace. Mi dice di avervi già parlato del suo desiderio di ottenere un impiego in qualcuna delle vostre officine.

« Spero che troverete modo di mettere a profitto il suo ingegno giovanile che aspira ad una nobile attività e posso assicurarvi che coll'appoggiare il signor Gerardo farete cosa gratissima ad un vecchio amico che vi stringe la mano, pregandovi di ricordarlo alla vostra gentil signora.

« Credetemi con tutta la stima

« Devot.mo
« generale *Henriot*. »

— E così? Sei contento?

— Oh! generale, mi chiedete se sono contento - esclamò il giovine duca. - Ma questa lettera è la garanzia della riuscita per me! Oramai è come se facessi già parte dell'officina! E mi chiedete se sono contento!

Era la soave visione di Maddalena che risorgeva in quel punto nella memoria di Gerardo, mettendogli in cuore una gioia inconsapevole che egli attribuiva solo alla bontà del generale od alla certezza del successo.

— M'ha portato fortuna, quella gentile - pensava seco stesso. - Dal primo momento mi è apparsa come una fata benefica ed ho sperato. Ed ora le sarò vicino, la vedrò ogni giorno ed attingerò dal suo dolce aspetto la forza e la speranza...

— Godo di vederti così rasserenato - disse l'ottimo vecchio - ma esigo una promessa da te. Tutto è possibile, e forse la vita all'officina non ti andrà a genio. Promettimi che se tu sentissi di non potervi rimanere, non prenderesti nessuna decisione senza ricorrere a me.

— Ve lo prometto con tutto il cuore, generale - disse il giovine con caldo slancio di gratitudine. - Ve lo prometto solennemente.

Come Gerardo prevedeva, la lettera del generale aperse le porte dell'officina a Gerardo.

Convinto che il giovine così calorosamente raccomandato non poteva che essere una perla, fu accolto con la massima cordialità e fu presentato a Verneuil. Per altro nè Duhamel nè l'ingegnere, indovinarono che, sotto l'umile Gerardo, si celava il duca di Soisy, e quel dubbio - destinato a diventare in breve una certezza - era sorto solo nella mente di Maddalena.

Ecco come essa ebbe la conferma della sua romanzesca ipotesi.

TUTTI I LUNEDÌ

noi mettiamo in vendita un fascicolo di 16 vedute differenti, formato cent. 20×25 di

CITTÀ PAESAGGI DIPINTI MONUMENTI CELEBRI

Lo si può avere staccando la nostra cedola in 2a pagina, e noi lo spediamo contro **75** centesimi in francobolli. Ciascun fascicolo contiene le 16 vedute promesse e affatto differenti l'una dall'altra. Saranno 20 fascicoli, ma noi non possiamo garantire che tutte le domande verranno soddisfatte. Bisogna comperarle in tempo.

Un fascicolo per settimana

CRONACA DI ROMA

Buon anno!

Il 1896.

Oh! ringraziamo il cielo che anche lui sta per divenire un ricordo e non se ne parli mai più! Triste memoria lascia di sè l'anno che stanotte precipiterà nel baratro del nulla, funerea danza di giorni quasi tutti nefasti per la patria, per l'Italia nostra su cui si scatenarono con furia insolita disastri d'ogni natura.

Ma parlare di essi, e trarre dagli ultimi e rosei vapori di un sereno tramonto più lieti auspici per l'anno che sorge, è compito che esorbita dai modesti limiti prefissi a questa rubrica.

Torniamo dunque a noi. Anche la nostra città fu provata in quest'anno dalle sciagure. Molti dei suoi figli lasciarono la vita nelle ambe africane; infierì con irruenza nuova l'epidemia dei delitti di sangue, le inondazioni devastarono gran parte delle sue campagne ridotte a coltura, e..... si potrebbe continuare ancora in una lunga serie di minori sventure che formano come il fondo grigio di questo periodo malaugurato di vita romana.

Sarà migliore l'anno che sorge?

Certamente sì. E' questa un'affermazione che scaturisce spontanea dalla eterna vicenda delle cose. Dopo il male il bene, dopo la tempesta il sereno, dopo la guerra..... la pace!

Il 1896 si spegne dunque in un'atmosfera di serena e calma tranquillità che fa bene sperare e conduce alle labbra, fortificato da un'intima convinzione l'augurio solito di un anno felice.

×

Ed è questo augurio che anche di qui con tutta sincerità rivolgiamo alle molte migliaia di gentili persone; uomini e donne, giovinetti e signorine, popolani e signori che hanno già, o prenderanno senza dubbio, la non mai abbastanza lodata consuetudine di leggere quanto scriviamo.

Il giornale — come avranno letto — si amplia, si arricchisce di nuove rubriche, migliora in una parola tutto sè stesso, sebbene il favore sempre crescente da cui è circondato non ne facesse davvero sentire il bisogno. Ebbene anche noi che scriviamo questa rubrica, intendiamo naturalmente di non rimanere estranei a questo movimento ascendente verso una meta alta di maggior perfezione.

Allo solo sempre dimostrato nel difendere con tenacia ogni vero interesse cittadino e alle doti di esattezza e di celerità nel fornire al pubblico notizia completa di quanto in bene o in male succede tra noi, ne aggiungeremo altre..., che non riveliamo, desiderando che esse giungano in forma di piacevoli sorprese ai nostri lettori.

Ai quali intanto ripetiamo con riconoscenza l'augurio di rito: *Buon anno!*

Al Consiglio provinciale si tenne iersera l'annunciata seduta, a cui fu presente il prefetto Bonasi.

Il cons. *Marucchi* richiamò l'attenzione della deputazione sul pessimo stato in cui trovasi la strada di Castel Giubileo.

De Angelis ri pose dimostrando come la Provincia avesse dato prova della maggiore arrendevolezza per poter giungere a rinnovare gli inconvenienti deplorati. Disse sperare in un accordo col Comune al quale [illegible] di porre la strada in [illegible] la Provincia possa assumerne la manutenzione.

In ultimo il Consiglio approvò con lievi modificazioni le proposte della Commissione sulla costituzione dei Consorzi obbligatori per il quinquennio 1898-1902.

Arresto di un agente di cambio. — Questa sera alle 5, nella propria abitazione in via Sant'Ignazio n. 170, in seguito a mandato di cattura, è stato arrestato l'agente di cambio Pieri, sotto l'imputazione di peculato.

Il Pieri avrebbe convertito a suo profitto una rilevante somma di denaro ricevuta da una confraternita di Roma, coll'incarico di investirla in Rendita.

L'arrestato, che è stato subito condotto a Regina Coeli, aveva il suo ufficio di agente di cambio, in piazza di Pietra n. 42.

Ancora dell'omicidio di ieri alla ferrovia. — Nulla d'interessante abbiamo da aggiungere alla narrazione completa ed esatta che ieri facemmo di questo delitto.

Uno dei colpevoli, Antonio Fiorentini, il più giovane dei fratelli, si è questa sera alle 5 costituito ai carabinieri di Porta del Popolo.

E' probabile che anche l'altro, se non verrà arrestato, stasera o nella nottata si costituisca.

L'ucciso Pietro Aus[illegible], che era un ottimo giovane ed aveva servito per cinque anni nella regia marina, soltanto da quattro mesi aveva trovato da occuparsi presso l'impresa Sella.

Il suo cadavere è stato questa sera sezionato nella sala incisoria di S. Bartolomeo.

Dall'autopsia è risultato che un colpo di coltello gli aveva trapassato il cuore.

All'Associazione della Stampa. — Nella assemblea generale dei settentonisti mercoledì 30 dicembre, nella votazione delle cariche sociali risultarono eletti:

Vice-Presidente: On. Maggiorino Ferraris.

Consiglieri: Cortina C. — Facelli avv. Cesare — Mercatelli Luigi — Piromallo avv. Pietro — Rota professor Giovanni.

Probiviri: Besso comm. Marco — Cesana Luigi — on. Torraca Michele — Vassallo L. Arnaldo.

Revisori dei conti: Fr[illegible]etti Scipione — Pistri avv. Pietro — Verando Francesco.

Un banchetto di sanitari. — Ieri l'istituto di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti festeggiò il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Al banchetto che fu tenuto nell'albergo della Minerva, oltre l'on. Baccelli, intervennero le principali notabilità mediche che risiedono in Roma.

Allo *champagne* il prof. Topai bevve ai veterani della famiglia sanitaria romana a nome dei quali rispose ringraziando il prof. Pasqua[illegible].

Il dottore Puccinelli lesse un felice discorso latino; i dottori Placidi e Ballerini dissero bellissime poesie umoristiche, e infine l'on. Baccelli pronunziava un elegante discorso nel quale, dopo aver rilevato i sacrifici della classe medica nelle lotte fortunose per la scienza e la carità, rievocava con certo umorismo i consigli scolpiti sulle tavole censorie romane per l'esercizio della professione sanitaria.

L'illustre clinico più volte fu interrotto da unanimi applausi.

Alle 10, dopo un affettuoso appello ai soci del prof. Scalzi per invitarli ad interessarsi vivamente alla sorte della istituzione, la riunione si sciolse fra la più schietta cordialità.

Il piccolo incendio di stasera in via Palestro. — Questa sera verso le sei si è sviluppato un piccolo incendio nella casa dell'ingegnere Augusto Giuliani in via Palestro n. 36 B.

Accorsi subito i vigili della Cornaia, il fuoco è stato in breve domato.

Si era sviluppato da una tenda incendiata per inavvertenza con una candela dalla serva Sofia Bellini che lavorava in quella casa.

Il danno è di 300 lire.

Ancora il misterioso delitto di Santa Sabina. — Le indagini per scoprire i colpevoli di questo delitto-pare che non abbiano fatto un sol passo innanzi. E ciò naturalmente ha assai contribuito il mutismo in cui si ostina la ragazza ferita Lalla Sonnino.

Il marito di lei Angelo Pavoncelli è stato quest'oggi rilasciato in libertà.

Sono trattenuti sempre, oltre le donne, i due individui che primi accorsero alle grida della ferita e la portarono all'ospedale.

Club Alpino italiano. — L'escursione sociale a monte *Aguzzo* ed ai *Laghetti di Percile* che non ebbe luogo il 20 scorso è stata rimandata a domenica 3 gennaio 1897.

L'appuntamento per i soci rimane fissato per le 6,50 ant. del giorno 3.

Alla Sala Dante. — Domenica 3, consueta festa da ballo del Circolo Centrale Romano.

Accademia de' Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà una seduta il 3 gennaio alle ore 2 pom.

L'omicidio a S. Cosimato. — La sera di Natale, in via Luigi Santini, il macellaio Ernesto Cocchieri, ventenne, in rissa venne ferito di coltello dal facchino Giovanni Corsini.

Iersera in seguito ad una pleurite sopravvenuta, il Cocchieri cessò di vivere all'ospedale della Consolazione.

La suicida di via Venti Settembre. — Stamane alle 10 è morta all'ospedale di Sant'Antonio la ragazza Assunta Gallarini, che giorni sono dopo essersi avvelenata si asfissiò nella sua abitazione in via Venti Settembre.

I ladri sorpresi stanotte al viale del Re. — Stanotte alle 2 e mezza, le guardie della squadra mobile sorpresero ed arrestarono al viale del Re due individui che si erano introdotti, passando dal tetto, nell'osteria dei « Cuori Contenti » di Maria Cardarelli.

Sono certi Filippo Alegiani, di 23 anni, da Amatrice, e Luigi Torre, diciottenne, da Corneto Tarquinia.

Avvelenata per sbaglio. — Questa notte verso le 2 è stata trasportata all'ospedale di Sant'Antonio la giovane Giulia Donati, di 27 anni, in preda ad atrocissimi dolori.

La Donati per sbaglio aveva bevuto dell'ammoniaca invece di un medicinale prescrittole dal medico.

I medici si riservarono di emettere un giudizio sulla sua guarigione.

ONORIFICENZA STRANIERA

Essendo state presentate a S. A. il principe Nicola di Montenegro le opere del prof. F. Corazzini sulla Storia della marina, S. A. si degnava nominare detto professore ufficiale dell'Ordine di Danilo.

Romani che si fanno onore. — Nella recente esposizione di prodotti alimentari di Bordeaux, il signor Vincenzo Litardi, romano, ha conseguito il gran diploma d'onore con medaglia d'oro per le sue squisite marmellate e gelatine tipo inglese e per i biscotti di sua assoluta specialità.

Molti amici del bravo Litardi vollero l'altra sera offrirgli un vino d'onore al quale certo non mancarono brindisi cordialissimi a questo infaticabile lavoratore il quale, coi suoi prodotti seppe fare onore all'industria italiana in una esposizione così importante come quella di Bordeaux.

Con un bel pranzo di gala e un concerto dell'intera orchestra dell'*Olympia*, ecco come il solerte e ben conosciuto direttore Sigismondo Stern, del *Gambrinus*, pensa a far passare l'ultima sera dell'anno alla sua elegante clientela; è certo una squisita attenzione di tal genere e che fa onore alla nominata direzione. Cucina sotto la direzione del sig. Joseph Decloux, già *chef* di cucina di S. A. R. il principe di Napoli.

Dalle 8-12 pranzo di gala con *champagne* a lire 5 — con concerto — alla mezzanotte serenata dell'intera orchestra dell'*Olympia*.

A partire da quest'ora, cena a lire 3.

Strenne per capo d'anno. — Oggi 30 e domani 31 grande Esposizione — **Old England** — 115 via Nazionale. Il più svariato assortimento in Roma delle Ultime novità — *solidità* — *eleganza* — *buon mercato*.

Salutare avvertimento alla gioventù (Vedi in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 31 dicembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 770,4

Termom. centigr. massima 10,5 minima 4°,1

Umidità a mezzodì relativa 43 — assoluta 3,72

Vento a mezzodì — N N E moderato

Stato del cielo — sereno

Fanfulla della Domenica

ANNO XIX

È il più reputato, autorevole e diffuso giornale letterario d'Italia.

Abbonamento annuo L. 5

Per abbonarsi: Amministrazione del Fanfulla della Domenica - ROMA.

TEATRI

Novelli nel *Ludro*.

Affollato anche iersera il *Valle* per la interpretazione che Ermete Novelli aveva annunziato del *Ludro e la sua gran giornata*, cioè della più goldoniana commedia del Bon. Quel tipo originalissimo — d'intrigante geniale — e che ebbe già ne' tempi andati speciali interpretazioni de' nostri maggiori artisti comici — non poteva esser riprodotto dal Novelli con più vivo senso d'arte. La vecchia commedia ha rivissuto iersera, interessando e divertendo l'uditorio — proprio come nei bei tempi della commedia classica italiana!

Tutti gli attori della compagnia hanno efficacemente cooperato al brillante esito della rappresentazione, e merita particolare lode il Dondini che è stato un *Ludretto* amenissimo.

Nella *Bestemmia di Cardillac*, insieme alla gentile signora Giannini, e poi nel monologo *Diragando*, Novelli fu pure applauditissimo.

Stasera, la *Zia di Carlo*.

×

Negli altri teatri.

Le rappresentazioni di tutti i teatri questa sera hanno avuto principio alle 8 1[2, acciò possano terminare prima della mezzanotte.

Domani, primo giorno dell'anno, al *Costanzi*, al *Nazionale*, al *Quirino*, al *Metastasio* e al *Manzoni*, due rappresentazioni.

Al *Nazionale*, nella rappresentazione serale, verrà eseguita la rivista teatrale *Ecbus*. Prossimamente *Miss Helyett*, l'operetta dell'Audran, nuovissima per Roma.

×

Abbiamo da Napoli:

« Le successive rappresentazioni del *Cristoforo Colombo* al *San Carlo* hanno alquanto modificato le impressioni della prima sera riguardo alla musica.

Intanto vi devo notare l'esecuzione eccellente del protagonista baritono Pessina, un artista di vero talento musicale e drammatico, sorretto da un poderoso organo vocale.

Il Pandolfini è un tenore di quelli che, nel canto di grazia, hanno delle grandi finezze. La Bonaplata ha vivamente impressionato per la sua voce poderosa e squillante; e così la Guerrini, che è un vero prezioso acquisto. Similmente ammiratissima la signorina Cousin, che ha eccellenti doti artistiche. Tutti questi elementi saranno validamente apprezzati in musiche in cui possano ampiamente sfoggiare i loro pregi.

Si prepara alacremente la *Manon* di Puccini e il ballo *La Devadacy*; così la stagione può prendere la sua via larga e luminosa, come l'impresa merita e il pubblico aspetta. »

Spettacoli del 31 dicembre

Argentina — Riposo.

Costanzi (ore 8 1[2) — *Il giro del mondo in 80 giorni (féerie)*.

Valle (ore 8 1[2) — Drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli: *La zia di Carlo*.

Nazionale (ore 8 1[2) — Compagnia Gargano di opere comiche ed operette — *La figlia del Tamburo maggiore*.

Quirino (ore 8 1[2) — Compagnia di carosello e balli. *Sebastia* (ballo) — *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

Metastasio (ore 8 1[2) — Compagnia di varietà diretta da Emilia Persico — *Spettacolo di varietà*.

Manzoni (ore 8 1[2) — Compagnia popolare Stirial — *Guerra in tempo di pace*.

Olympia (ore 8 1[2) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Brescia, 31, ore 4 pom. — *La condanna di un prete*. — La Corte d'appello, riformando la sentenza assolutoria di questo tribunale, pronunziava sentenza condannante ad un anno, 20 giorni e mille lire di multa, il sacerdote Antonio Ferrari, colpevole di truffa continuata commessa a danno dei poveri sussidiati della Congregazione di carità.

Tetto che crolla. — Nel vicino comune di Pralboino crollava il tetto della casa di Zucchelli Luigi, schiacciando orrendamente due figlie del proprietario dormenti nella propria stanza.

Controquerela. — In seguito alla querela annunziata dall'on. Macola, il direttore della *Provincia*, Moschino, produrrà una controquerela.

Alfonsine, 31, ore 11 ant. — *Aggressione*. — La scorsa notte una banda armata di 8 persone banditte, recatasi alla casa d'abitazione del signor Magnani Giovanni in località Chiavica di Legno, nel territorio del comune di Alfonsine, vi rubarono la somma di lire 2025 ferendolo pure gravemente al capo e bastonando altre persone che si trovavano presso il Magnani stesso.

Siracusa, 31, ore 4 pom. — *Schiacciato dal treno*. — Iersera nelle vicinanze di Ragusa il treno proveniente da Siracusa, all'imboccatura del *tunnel* denominato « Delpasso » investì il casellante Giuseppe Bennici.

L'infelice rimase orribilmente sfracellato. La testa, le braccia e le gambe si rinvennero lungo la linea. La gravissima disgrazia avvenne verso mezzanotte. Sembra che il Bennici sia stato colto da sincope al passaggio del treno. Il disgraziato lascia moglie e tre figli.

Messina, 31, ore 1,25 pom. — *Furto*. — Stanotte quattro pregiudicati, con audacia speciale, penetravano nella dolceria svizzera, vicino alla nuova Posta, facendo un rilevante bottino, oltre ad una discreta sommetta di denaro. Poco dopo commesso il furto, gli agenti di questura arrestavano i quattro galantuomini mentre si dividevano la refurtiva.

Aquila, 30. — *Doppio ferimento e suicidio*. — Verso le ore 5 di ieri, tal Fantozzi Vincenzo, di Ajelli (Avezzano), dopo di aver prodotto con coltello delle gravi lesioni alla propria moglie ed alla figlia, fuggiva dalla casa e si precipitava in un burrone ove rimaneva cadavere. Si ignorano fino ad ora i motivi che hanno indotto il Fantozzi a tal passo.

Grave disgrazia. — Ieri, mentre l'agente di campagna del marchese Parsichelli, tal Rossi Federico, scendeva dalla montagna detta di San Giuliano, perdè l'equilibrio e cadde. Nel cadere provocò involontariamente lo scatto del fucile che portava seco, in modo da restarne colpito e gravemente ferito al braccio destro.

Castelnuovo (Garfagnana), 29. — *Un articolo a proposito*. — Produsse qui più ilarità che disgusto una corrispondenza da Massa alla *Bregliarino* di Carrara, contenente un attacco contro l'on. Poli, a proposito della presentazione del progetto di legge per l'annessione della Garfagnana alla provincia di Lucca.

Conoscendosi l'autore — anzi gli autori della corrispondenza — non vi è proprio da tenerne gran conto!

Lucera, 31, ore 3,35 pom. — *Dimissioni*. — Nell'odierna seduta consigliare il sindaco e la Giunta inaspettatamente presentarono le dimissioni. Stante gli elementi del Consiglio si presenta difficile la soluzione della crisi.

Il fenomeno di Celleno

VITERBO, 30. — (*Fanfani*). Faccio seguito al mio telegramma inviandovi altre notizie sul movimento tellurico di Celleno.

La valle a nord ha subito un abbassamento in causa delle acque che sono filtrate fra i due banchi di creta.

Il sindaco signor Domenico Polidori, appena verificato il fenomeno, ne avvertì immediatamente il sottoprefetto di Viterbo, il quale il giorno 19 inviava sul luogo l'ingegnere di questo comune cav. Valerio Capoccini, unitamente al delegato Anacleto Ghirelli, della questura di Viterbo, per i provvedimenti più urgenti.

Un'accurata ispezione venne compiuta nel susseguente giorno 20 e di essa venne dato discarico allo stesso sottoprefetto, dal quale recavasi personalmente anche il sindaco Polidori dopo avere inviato due telegrammi al prefetto di Roma.

Il prefetto rispose il giorno 23, annunciando per il successivo giorno 24 l'arrivo di un ingegnere del genio civile, che effettivamente giunse nella persona del signor Carpi. Questi, in unione al capitano dei carabinieri D'Aulisio, comandante la compagnia di Viterbo, si recò immediatamente a Celleno, dove trovò il sindaco che si era mosso per incontrarlo.

Procedutosi ad una nuova ispezione, il sindaco Polidori riceveva l'ordine di far sgombrare immediatamente tutte le case che dal Ponte vanno al Vicolo della Ripa, compresa la Chiesa Grande, e successivamente le altre case che dal Vicolo della Ripa vanno al termine del paese, in tutto in numero di 34, ciò che costituirebbe il lato nord della Via Maggiore.

La chiesa, infatti, fu chiusa; ma, quando si venne allo sgombero delle abitazioni pericolanti, l'ordine non fu potuto eseguire, per assoluta mancanza di mezzi e per non sapere dove ricoverare tanta povera gente.

Il giorno 27 recavasi sul luogo l'onorevole Leali — deputato del collegio — che dopo aver presa esatta conoscenza dell'accaduto e delle condizioni di quella parte degli abitanti che ancora non si è potuta togliere dalle case minacciate, per assoluta mancanza di un qualunque altro ricovero, stabilì di recarsi immediatamente a Roma, in unione al sindaco Polidori, per interessare il governo alla disgrazia che ha colpito Celleno.

E questa mane alle dieci — come già vi ho accennato nel mio telegramma — essi furono ricevuti dal sottosegretario agli interni, onorevole Serena; il quale — informato esattamente dei fatti — ha promesso di provvedere sollecitamente ed efficacemente.

Ma non sarà che bene eccitare ancor più l'onorevole Serena a prendere senza ulteriore indugio siffatti provvedimenti, poichè un disastro spaventoso può colpire da un momento all'altro tanti disgraziati abitanti di quel comune, dove l'autorità locale non può apprestare alcun soccorso di fronte alla assoluta mancanza di ogni mezzo e allo stremato finanze dell'erario municipale.

Celleno è paese di antichissima origine e di esso fa cenno anche Dionigi di Alicarnasso. La voce popolare, da tempo immemorabile, ne va predicendo la completa ruina, e disgraziatamente sembra che la triste profezia cominci ora ad avverarsi.

Il geologo prof. Romolo Meli, di cui fa cenno la *Tribuna* di ieri, non è ancora giunto, ma si sta aspettando da un momento all'altro.

Ma più che geologi — essendo ormai note abbastanza le cause del disastro — occorrono soccorsi per evitare conseguenze ancora più disastrose.

INFORMAZIONI

IL RE INDISPOSTO

Il Re è leggermente indisposto per per un attacco d'influenza. Stamane si era alzato, come di consueto, prestissimo, quando colto da brividi di freddo, e da lieve febbre, verso le 8 1[2 ritornò a coricarsi.

A mezzogiorno volle levarsi di nuovo, ma sul pomeriggio continuando a sentire un po' di malessere, S. M. si ricoricò.

Voleva ad ogni modo assistere alla relazione dei ministri indetta per le 10 ma fu telefonato al presidente del Consiglio pregando di rimandare la relazione stessa ad altro giorno.

E così oggi il generale Ponzio Vaglia, molto opportunamente d'accordo col conte Gianotti sospesero i ricevimenti indetti per domani.

Oggi Sua Maestà non ricevette alcuno, ad eccezione di S. M. la Regina che è stata sempre presso di lui — e deve fargli dolce violenza per farlo stare in riguardo.

Non ha voluto chiamare alcun medico, dicendo che non ne vale la pena.

Per l'indisposizione di S. M. sono rimandati i ricevimenti dei cavalieri dell'Annunziata, dei ministri, delle rappresentanze del Senato e della Camera ecc. che dovevano aver luogo domani per il capo d'anno, il pranzo di 124 coperti di domani sera e la cerimonia della consegna della bandiera al reggimento *Catania* cavalleria.

L'ARRIVO DEL PRIMO SCAGLIONE dei prigionieri

Un telegramma da Napoli ci annunzia che il primo scaglione dei prigionieri giungerà colà con l'*Adriatico* entro la giornata di domani.

L'*Adriatico* non si ormeggerà in arsenale, ma si accosterà al molo Trapezoidale, ove avverrà lo sbarco a poca distanza dalla nuova sede del deposito d'Africa, ove alloggeranno i prigionieri.

Gli ufficiosi tra iersera e stamane hanno smentito che il generale Pelloux si rechi a Napoli incontro ai prigionieri: ce ne rallegriamo.

Il dottore Nerazzini, appena sbarcato, verrà subito a Roma a conferire col Governo.

Coll'*Adriatico* giungerà pure la salma del capitano del 15° fanteria Varaldo Gaetano, ritrovato e riconosciuto dopo la battaglia d'Abba Carima e reclamato dalla famiglia.

IL RITORNO DELL'ON. GUICCIARDINI

Ieri fece ritorno in Roma l'on. ministro Guicciardini.

Questa mattina il comm. Bodio, il quale in questo breve intermezzo aveva tenuto la firma, ha presentato al ministro gl'impiegati per gli augurii di capo d'anno. Gli augurii furono accompagnati da un breve discorso di opportunità.

Il comm. Bodio disse al ministro che gl'impiegati — in nome dei quali egli parlava — si affidavano a lui in questi momenti in cui si tenta di gettare da varie parti il discredito e il disonore sull'amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio. Tanto più essi avevano bisogno della difesa di un ministro, come lui altamente rispettato per la sua competenza e la sua morale autorità, in quanto che in questa campagna di diffamazione, nessuna colpa precisa e nessuna precisa responsabilità si era saputo e potuto determinare.

Alle quali parole il ministro, dopo avere ringraziato per gli augurii, rispose che bene gl'impiegati rimettevano la difesa dell'amministrazione nelle sue mani. Egli è inflessibile nel richiedere dagl'impiegati lo scrupoloso adempimento dei loro doveri; ma è altrettanto deciso a impedire che contro l'amministrazione si propaghi il discredito. Egli sente — come ministro — i suoi doveri verso il paese e verso lo Stato e come non vi è amministrazione possibile che non sia accreditata nel paese, così non è possibile che gl'impiegati servano degnamente lo Stato quando la loro fama non sia messa al sicuro da ogni offesa. Si augura che gl'impiegati del ministero d'agricoltura, industria e commercio continueranno a compiere serenamente il loro dovere e li assicura che troveranno in lui chi saprà difenderli in ogni occasione dinanzi alla Camera e dinanzi al paese.

PEL BENADIR

Oggi alle ore 4 e mezzo è partito da Napoli pel Benadir l'incrociatore *Elba* col commissario generale del governo, comandante Sorrentino.

A PALAZZO BRASCHI

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col ministro Brin e col sottosegretario di Stato della guerra gen. Afan de Rivera.

L'ON. CRISPI

stamane col treno delle 6,30 è arrivato da Napoli.

LA PRESIDENZA DELLA CAMERA

Sotto la presidenza dell'on. Villa, si è riunito oggi l'ufficio di presidenza della Camera per esaurire talune pratiche di amministrazione interna e procedere a qualche nomina nel personale.

IL RICEVIMENTO DEL CORPO DIPLOMATICO

Come annunziammo, iersera al Quirinale vi fu il ricevimento del corpo diplomatico per gli augurii di capo d'anno.

Gli ambasciatori ed i ministri furono introdotti dal prefetto di palazzo conte Gianotti e dal cerimonieri marchese Santasilia e conte Primoli, le signore dal cerimoniere comm. Peruzzi. Assistevano al ricevimento l'on. Visconti Venosta, l'on. Bonin e il senatore Malvano.

Il Re e la Regina uscirono dai loro appartamenti alle 10 e 10; seguivanli le dame di palazzo marchesa di Villamarina, duchessa Massimo, principessa Pallavicini, principessa di Venosa, contessa Santafiora, principessa Brancaccio e le case civile e militare furono presentate alle LL. MM. prima le signore del corpo diplomatico dalla signora Billot e dalla signora De Westemberg, poi gli ambasciatori e i ministri dal signor Billot e dal signor Van Loo.

I Sovrani si trattennero parlando in giro prima con le signore poi con gli ambasciatori e i ministri.

Il ricevimento ebbe termine presso a mezzanotte.

L'ISPETTORATO DEGLI ALPINI

Nella prossima settimana il generale Heusch farà la consegna dell'Ispettorato degli alpini al suo successore generale Conti-Vecchi, e partirà per Livorno per assumervi il comando di quella Divisione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Oggi al ministero dei lavori pubblici si è radunato il Comitato del personale, il quale dopo avere provveduto, crediamo, alle promozioni nel personale di ragioneria, per riempire i posti che rimangono vacanti in causa del collocamenti a riposo dal 1° gennaio di alcuni funzionari di ragioneria.

PROFESSORI

Leandro Biadene, professore del Liceo Parini di Milano, è stato nominato professore di letteratura neo-latina all'Università di Pisa; Gorra, pure professore di Liceo, fu nominato professore di letteratura neo latina nell'Università di Pavia.

A sostituire il prof. Biadene al Liceo Parini di Milano va il prof. Vittorio Ferrari, ora insegnante al Liceo Cavour di Torino.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CARRARA

Il concorso per la cattedra di architettura nell'Accademia di belle arti di Carrara, è stato vinto dall'architetto Manfredi di Roma.

IL RISPARMIO ALLE CASSE POSTALI

Il movimento dei depositi alle Casse di risparmio postali nei primi dieci mesi dell'anno corrente, segna pei versamenti una somma di lire 234,151,170, e pei rimborsi effettivi un insieme di lire 223,620,103. D'altra parte le somme investite per conto dei depositanti, in rendita pubblica o in depositi alla Cassa dei depositi e prestiti, ascesero a lire 13,103,494, quindi fra rimborsi effettivi ed investimenti risultò una eccedenza sui versamenti di lire 2,627,718.

Al 31 ottobre 1896 la consistenza totale dei risparmi alle Casse postali ammontava a lire 460,832,297 sopra n. 2,930,894 libretti.

NELLA R. MARINA

Nella recente ispezione passata alla R. nave *C. Colombo* il comandante in capo del 3. dipartimento marittimo ha potuto constatare la felice riuscita della lunga campagna compiuta, rilevando il perfetto assetto guerresco di quella nave, la disciplina e la buona istruzione militare marinaresca del suo equipaggio.

Risultati così soddisfacenti tornano ad elogio del comandante e degli ufficiali della nave.

Il Ministero ha espresso la sua soddisfazione, aggiungendo i propri encomi a quelli che furono tributati dal predetto ammiraglio ispettore, al comandante ed agli ufficiali di della nave.

— Coll'11 gennaio prossimo il capit. di corvetta Richeri è stato destinato alla giunta di verificazione presso la direzione delle torpedini.

— All'arrivo a Spezia della R. nave *Falco* sbarcherà il capo-macchina, di 2.a classe Bua, venendo surrogato dall'uffic. di pari grado Lenzi. In cambio del sig. Lenzi imbarcherà sulla R. nave *Sicilia* il capo-macchina di 2.a classe Baronchi.

— *Umbria*, giunta a Buenos-Ayres il 30.

Cose di Napoli

(*Nostri telegr. partic.*)

Napoli, 31, ore 4,45 p.

I VICE-SINDACI IN « ARTICULO MORTIS »

Sapete già che è un fatto quasi compiuto la soppressione dei famosi vice-sindacati napoletani: il Consiglio comunale discute ora questa riforma del suo organismo nei rioni della città; ma i vice sindaci sono bell'e morti.

Le dodici sezioni si raggrupperanno in sei, lasciandosi l'immensa sezione Vicaria sola, le altre a due per due, e le minori raggruppate... a tre!

Intanto iersera i vice-sindaci han celebrato il banchetto della loro morte, all'*Hotel Londres*. La funebre cerimonia fu allegrissima. E il sindaco concluse: « Un bel morir tutta la vita onora! »

Arresto di un falsario italiano

L'arresto di un italiano in America

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 30, ore 5,30 pomerid. — (*Emme*). E' stato arrestato a Pueblo nel Colorado Ettore Chiaraglione, presidente della Federazione delle Società italiane negli Stati-Uniti, per fabbricazione di monete false d'oro.

Nella sua casa furono scoperti apparecchi completi, e si crede che si tratti di una vasta società di falsari.

L'arresto ha prodotto una grande impressione fra gli italiani e il confidente che rivelò il segreto è tenuto sotto guardia per timore di una vendetta.

Di questo arresti ci fu telegrafata l'altro giorno da Parigi una versione alquanto diversa.

Il telegramma di Londra ci pare più attendibile ed è più preciso per quel che concerne la località dell'America dove è avvenuto l'arresto del Chiaraglione.

La fabbricazione dei diamanti

(*Nostro telegr. particolare*)

LONDRA, 31, ore 1,30 pom. — (*Emme*.) Uno scienziato americano, il dott. Johonstone di Washington, ha eretto un laboratorio presso le cascate del Niagara, per fabbricare diamanti mediante la cristallizzazione del carbone minerale e colle correnti elettriche di enorme potenza derivato dalla cascata.

Con questo processo il Johonstone dice di poter produrre diamanti di grandi dimensioni e di assoluta purezza con un lavoro di pochi giorni.

La sentenza nel processo per l'assassinio di Stambuloff

(*Nostro telegramma particolare*)

SOFIA, 31, ore 10 ant. — Il tribunale di prima istanza in seguito a verdetto dei giurati ieri ha emesso la sua sentenza nel processo per l'assassinio di Stambuloff. La sentenza stabilisce la non colpabilità di Boni Gheorgiew, imputato di partecipazione diretta nell'assassinio; e riconosce colpevoli Tufektschiew di aver fornito le armi e il cocchiere Atzow di aver prestato aiuto procurando la carrozza.

Il tribunale, in seguito a questa sentenza, ha assolto Boni Gheorgiew e condannato Tufektschiew e Atzow ciascuno a tre anni di carcere semplice, computato il carcere sofferto.

La sentenza passerà in giudicato il 1° gennaio.

Il pubblico accolse la sentenza in silenzio.

Gheorgiew abbandonò il tribunale accompagnato da parecchi amici.

I due condannati furono riaccompagnati in carcere.

×

VIENNA, 31, ore 5 pomeridiane — (*D. S.*) I giornali viennesi stigmatizzano la sentenza del processo per l'assassinio di Stambuloff perchè lieve e insignificante in confronto all'orribile delitto.

La catastrofe mineraria di Reschitza

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 31, ore 10,25 antimeridiane — (*L.*) Telegrafano da Budapest alla *Neue Freie Presse*, che furono estratti da un pozzo della miniera carbonifera di Reschitza altri nove cadaveri di operai rimasti vittime dell'ultima esplosione.

I cadaveri sono orribilmente deformati e irriconoscibili.

I lavori di sgombero procedono alacremente.

Restano ancora sepolti nella miniera venticinque cadaveri.

Leone XIII al cardinale Vaszary

(*Nostro telegramma particolare*)

BUDAPEST, 31, ore 4 pom. — Il Papa, rispondendo alle felicitazioni per Natale del cardinale Vaszary, primate d'Ungheria, gli scrisse la seguente epistola:

« La lettera che ci mandasti in occasione del natalizio del Signore, la abbiamo ricevuta con piacere, quale prova della tua abnegazione, poichè tanto tu che la nazione ungherese hanno meritato assaissimo il nostro amore.

« Di ciò sempre conserveremo memoria: l'affetto che nutriamo per te e pel tuo popolo, non dubitare, lo avremo anche in avvenire. »

Segue la benedizione apostolica per il cardinale e il popolo ungherese.

BORSE E MERCATI

dicembre 31.

Ore 3 pom. — Completa nullità di affari causa la fine d'anno e la liquidazione ultimata regolarmente. — Rendita 97,75 a 97,80; contanti 97,70 a 97,75. Rendita 4 1[2 contanti 103,60.

Condotte senz'affari a 152 domandate — Omnibus 225,50 — Gas 816 a 815 — Metallurgica 119.

Cambi: Francia 104,8? 1[2 — Londra 26,44.

Borsino chiuso.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(GIORNALIERO, 2 gennaio 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104.75

PARIGI, 31 dicembre

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 °[o amm. att. F.		— —	101 70
Id. 3 °[o perp.	»	102 42	102 37
Id. 4 1[2 °[o	»	105 77	105 72
Rendita italiana 5 °[o	»	93 35	93 27
Cambio su Londra	»	— —	25 23
Nuovi Consolid. 2 3[4 °[o	»	— —	111 3[4
Cambi sull'Italia	»	— —	4 1[2
Rendita Turca (nuova)	»	20 57	20 55
Banca di Parigi	»	— —	813 —
Egiziano 3 °[o	»	— —	— —
Rend. Spagn. ester. nuova	»	60 5[8	60 65
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	530 1[2
Credito Fondiario	»	— —	664 —
Azioni Suez	»	— —	3354 —
Azioni Panama	»	— —	— —
Meridionali a termine	»	642 —	641 —
Rendita Portoghese	»	25 3[8	25 3[8
Rendita Russa 3 °[o	»	— —	93 70
Banca di Francia	»	— —	— —
Cambio su Madrid	»	25 1[4	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

LE FAMIGLIE

Filippi — Casi e Giusti, commosse del tanto affetto dimostrato al loro caro estinto Giovanni comm. Filippi, prendendo viva parte al grave lutto che le colpiva; porgono i loro più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che nella dolorosa circostanza si associarono ad esse.

La famiglia Bruner, vivamente commossa per le manifestazioni di simpatia addimostratelegli nella dolorosa sventura che l'ha colpita, ringrazia affettuosamente tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia ed a quanti s'interessarono del suo amato congiunto durante la malattia; e chiedono scusa di qualche involontaria omissione incorsa nel partecipare direttamente la perdita.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

CERTIFICATO

emesso dall'Ill.mo sig. Comm. Prof. Guido Baccelli Medico cons. di *S. M. il Re*

R. UNIVERSITÀ DI ROMA
Clinica Medica

Roma, *11 novembre 1896*.

Spett. **Compagnia Liebig - Londra.**

Apprestare le sostanze utili alla nutrizione, che sono contenute nelle carne, in forma già solubile e in modo che una dose sufficiente sia contenuta in piccolo volume e riesca piacevole al gusto e un potenziato terapeutico. Esso vale per quelle condizioni morbose, in cui le infezioni pregresse, l'esaurimento nervoso o il depauperamento organico abbiano fatto languire le funzioni gastro-intestinali e vi sia urgente necessità di rialzare le forze.

Con queste indicazioni generali da molto tempo mi servo del **Peptone di Carne** preparato dalla **Compagnia Liebig**, sia nella mia clinica sia nella mia pratica privata.

Sono rimasto quanto mai soddisfatto dei risultati ottenuti con esso. Oltre che per via gastrica ho trovato comodo e vantaggioso ordinarlo per somministrazione rettale.

Se la utilità di questo **Peptone di Carne Liebig** non fosse provata oggimai da un plebiscito di medici, o dal grande uso che se ne fa, io dovrei coscienziosamente raccomandarlo ed in molti casi, cioè: dal semplice torpore gastrico alle forme più gravi ed ostinate di depressione, non solo dell'apparato gastro enterico, ma di tutto l'organismo.

Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore Clinica Medica di Roma.

Operazioni di Borsa

Molte persone che avrebbero desiderio di speculare sopra **Rendite di Stato e Valori Pubblici** alla Borsa di Parigi, se ne astengono mancando di pratica e di esperienza. — **GIACOMO LEONI** già Agente di Cambio alle Borse di Milano e Roma; già Direttore della **"Corrispondenza Finanziaria,,** pubblicata a Roma dal 1887-91 — 35 anni di vita pratica alla Borsa — si è trasferito a Parigi — Ufficio: 29, Rue Le Peletier — s'incarica degli affari dei clienti mediante compenso del 10 per 0[0 sugli utili; liquidazione quindicinale e mensile. 18537 M.

LA SUA FAMA È UNIVERSALE

Di tutti gli elementi di nutrizione usati nella pratica medica nessuno risponde a tanti usi e indicazioni terapeutiche, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Venticinque anni or sono i medici dovevano ordinare l'olio di fegato di merluzzo semplice malgrado i suoi inconvenienti, cioè lo sgradevole sapore e la pesantezza digestiva, però in seguito l'uso di questo prezioso rimedio venne notevolmente facilitato.

Dott. Cav. U. OVIDI - Roma.

L'egregio dott. Ovidi di Roma fin dal 1885 scriveva:

23 Dicembre 1885.

Posso francamente dichiarare che fra le molte specialità ricostituenti l'Emulsione Scott ha su tutte il primato; sia per la tecnica di medicinali di antica e rinomata fama curativa, quali sono l'olio di fegato di merluzzo ed i preparati di calce e soda; sia per la modificazione dello sgradevole sapore dell'olio, permettendo un consumo graduale al punto di evitarne l'utilità terapeutica, tanto indicata specialmente ai bambini deboli, rachitici e scrofolosi, sopra i quali certifico avere veduto sorprendenti vantaggi dal suo uso prolungato.

Dott. Cav. Ulisse Ovidi
Direttore del 2° Dispensario Celtico Governativo
Già Medico Primario del Sifilicomio di Roma
Via Aracoeli, 53 - Roma.

Inutile sarebbe tentar di accentuare l'eloquente elogio del dott. Ovidi, a meno che, non fosse per citare le innumerevoli malattie per le quali la **EMULSIONE SCOTT** è in particolar modo prescritta.

Con poche eccezioni tutte le malattie di ogni stadio della vita, derivano da povertà di sangue. e poichè la Emulsione Scott rende ricco e sano il sangue, ha un campo d'azione quasi illimitato. In tutte le debolezze dell'infanzia e dell'adolescenza, nelle fasi più ostinate delle malattie degli adulti, nonchè nella decadenza delle forze vitali della vecchiaia, l'Emulsione Scott trova vantaggiosa applicazione.

Arricchisce e purifica il sangue, rende sane le articolazioni, e ridona al fisico esaurito tutta la sua forza. Queste proprietà la rendono d'un valore inestimabile contro la scrofola, l'anemia e tutte le malattie aderenti. La sua azione benefica sui polmoni e sulla gola, fa sì che essa è anche della massima efficacia contro la consunzione, le bronchiti, la tosse, i raffreddori, le infiammazioni della laringe, e tutte le forme di malattie negli organi respiratori.

Su tutte le bottiglie della vera Emulsione Scott è apposta la marca di fabbrica (pescatore con un merluzzo sul dorso) a garanzia della autenticità.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4a pag.

F.LLI TREVES MILANO, Via Palermo, 2 e Galleria Vitt. Emanuele, 64 e 66.

ASSOCIAZIONI PEL 1897

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXIV — Anno XXIV

Esce ogni domenica in 16 a 20 pagine con copertina.

Anno, L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7. (Est., fr. 33).

PREMIO: 1.° *Natale e Capo d'anno*; 2.° *Almanacco storico del 1890* (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. Estero 1 franco).

Margherita

Giornale delle signore italiane

È il più splendido e ricco giornale di questo genere

Anno, L. 18 - Trimestre, L. 10 - Semestre, 5 (Estero, fr. 24 l'anno).

Edizione Economica *senza annessi e figurini colorati*. CENTESIMI 50 IL NUMERO. Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Est., Fr. 16 l'anno).

Premio all'edizione di lusso: 1.° *LA LETTERA ANONIMA*, di *E. De Amicis*. 2.° *Il sogghetto della regina*, di *Petruccelli della Gattina*. — All'edizione economica: **Uno illustre avventuriera**, di *Corrado Ricci*. (Aggiungere 50 centesimi [Est. 1 Fr.] per l'affrancazione dei premi).

LA MODA

Anno, L. 10. - Sem., L. 5. - Trim., 3. - (Est., fr., 13).

Ogni mese un fascicolo di 16 pagine di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori, numerosi annessi, figurino colorato, tavola di ricami. Copertina con figurino e lavoro.

PREMIO: *Il mio delitto*, romanzo di CORDELIA, illustrato da *Colantoni* e *Ferragutti*. (Aggiungere 50 cent. per l'affran. del premio. Estero 1 franco).

L'ELEGANZA

(Est., fr. 9). **Lire 6 l'anno.** (Est., fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pagine in-4 a 3 colonne, con numerose incisioni e annessi.

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni num.: L. 10 l'anno (Est. fr. 15).

PREMIO: all'edizione speciale, *La prima donna*, di *F. Di Giorgi*. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. Estero 1 franco).

L'Eco della Moda

6 LIRE L'ANNO — ESTERO, FR. 9

16 pag. settimanali con più di 50 inc. Ogni numero ha un modello tagliato gratis. — Il 1.° numero d'ogni mese ha annesso un **Elegantissimo figurino colorato**.

PREMIO: 1.° Il Vangelo della salute, del prof. *P. Mantegazza*. 2.° *Almanacco da gabinetto a colori pel 1897*. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

Lavori Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

(Estero, Fr. 7). — **Lire 5 l'anno** — (Estero, Fr. 7)

PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1897.

L'Illustrazione Popolare

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 col. con 8 o 9 inc.

5 LIRE L'ANNO — ESTERO FR. 8

PREMIO: La vita e il regno di Vitt. Eman. II, di *G. Massari*. Oppure Il regno minerale, di *E. Cornalia*, e Il fuoco, di *C. Anfosso*. (Aggiungere 50 cent. per l'affr. del premio. Estero, 1 Fr.).

GIORNALE dei FANCIULLI

DIRETTO DA CORDELIA E *A. Tedeschi*

Ogni giovedì un fascicolo di 24 pag. riccam. illust.

Anno, **12** - *Sem.*, **6,50** - *Trim.*, **3,50** (*Est., fr.* 18)

PREMIO: Il nuovo Robinson Crusoè, di *E. Raynal*. In-8, illustrato. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

Mondo Piccino

LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI

Lire **3** l'anno — (Est., Fr. 6) — Lire **3** l'anno

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori in Milano.

In Roma rivolgersi ai Fratelli Treves, Corso, 383

La collana di capelli

Grande romanzo contemporaneo di LOUIS LÉTANG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

A quattro passi da lei, arrestato nella sua cauta marcia, è un uomo.

La luce abbassata della lampada lo illumina confusamente.

Nella mano destra l'uomo ha un coltello. Subito essa riconosce l'individuo che si è già presentato al presbiterio di Monestier per parlare all'abate Clèment e del quale essa ha detto: « E' un animale da preda, ne ha lo sguardo, » il cavalier de Sognes, l'intendente di Rochegrise!..

Tutto ciò in un secondo, in un solo pensiero.

L'intendente ha visto il movimento della giovine, comprese di esser riconosciuto. Si rannicchiò su di se stesso per poi saltare addosso e colpire, con una mano si coprì il viso, perchè ciò che teme di più è lo sguardo di Marta, gli occhi della soggiocatrice.

E' saltato, la sua mano ha colpito ma il coltello ha ferito nel vuoto.

Con un movimento flessibile la giovine ha schivato.

E raddrizzandosi, sorpreso, spaventato dall'insuccesso del suo terribile tentativo, il cavalier de Sognes ricevette un chiaro sguardo, acuto come una punta di spada, dagli occhi scintillanti di Marta.

E questo sguardo dominatore entra fino al fondo della sua anima.

Così colpita la sua volontà venne meno e sparve; rimase lì spaventato, stupito, non osando muoversi.

E i suoi occhi, che si gonfiavono di sangue, avevano le pupille dilatate e fisse, come quelli di un animale che vede tutto in un tratto aprirsi un abisso ai piedi.

Soffre orribilmente, i muscoli sono tesi, sulla fronte gli scendono grosse goccie di sudore e la sua respirazione è affaticata.

Marta comprese la vittoria. Essa ha domato la sua bestia con la forza del suo sguardo.

Egli è ora vinto, è alla sua discrezione, salvo casi imprevednti.

Ma essa non pensa a servirsi di questa superiorità. Essa vuole solo una pronta partenza.

I suoi occhi non abbandonano gli occhi ipnotizzati del Sognes e la sua volontà regna, senza che essa lo sappia, sull'antagonista.

— Io vorrei che egli gettasse il coltello, pensa ella dentro di sè.

E una mossa del cavalier de Sognes le dimostrò subito che questo pensiero era stato trasmesso.

Allora, improvvisamente, precisò il suo ordine.

— Gettate il coltello!...

Le dita dell'intendente si schiusero istantaneamente e l'arma cadde sul pavimento.

— Andatevene! disse poi nella fretta di esser liberata dalla presenza dell'odioso visitatore.

Il signor de Sognes indietreggia lentamente fino alla porta restata mezzo aperta, poi facendo un voltafaccia, si allontana.

Si sentono per la scala risuonare i suoi passi automatici, poi più nulla.

E' questo un sogno? E' una realtà?

Marta non lo sa più, talmente l'aggressione, che l'aveva sorpresa durante il suo riposo, le si era presentata bruscamente, talmente la muta lotta si era svolta in modo strano e rapido.

E' bene una realtà: il pugnale dell'uomo è qui, un'arma italiana leggera e fina che la giovane raccolse con stupore.

Dunque altri nemici, oltre il duca di Valbreuse, mirano alla sua rovina!.. Questi la voleva toglier l'onore, l'altro la vita! Tutti e due venivano da Rochegrise.

E le tornavano alla mente le parole del buon abate Peyrusse:

— « L'ombra di Rochegrise è stata fatale a vostro fratello. »

Mio Dio! la stessa fatalità cadrebbe su lei! Quali infernali intrighi si agitavano dunque in questo paese di fantastiche leggende? Perchè ci si trovava mischiata lei, povera ragazza senza ambizioni e senza odii?

Ella andò ad inginocchiarsi presso il letto ove Armando Sorel, il suo fidanzato, si agitava febbrilmente e pronunziava il suo nome con voce impercettibile.

— Marta, siete qui?

— Son qui, mio caro.

— Non mi abbandonate, caro amore.

— Giammai!... Giammai!...

Vi fu un po' di silenzio; il ferito si assopì nuovamente.

Allora Marta pregò ad alta voce:

— Signore, voi vedete la debolezza dei vostri figli! Signore, proteggeteci contro i nostri nemici noti ed ignoti!... Signore, abbiate pietà di noi.

PARTE TERZA

Il segreto di Rochegrise

I.

Tre giorni dopo questi avvenimenti, l'amico Giulio Thiercelin che aveva mandato a dire ad Armando Sorel di avere cose importantissime da comunicargli, pregandolo di dirgli se poteva venire a trovarlo, ricevuta una risposta soddisfacente, arrivò a Monestier verso le tre di sera.

Non vi era più nulla da fare al castello di Rochegrise per l'amico Thiercelin, ma egli vi era restato lo stesso in virtù del principio: quando uno si trova bene in un posto deve, per andarsene, aspettare di essere cacciato.

La duchessa, piombata in una tristezza senza limite, non pensava farsi bella e non lo cercava. Thiercelin, dal canto suo, faceva il possibile per esser dimenticato.

Continuava dunque ad abitare al castello di Rochegrise dandosi alle investigazioni che lo interessavano moltissimo a giudicare dalla gravità del suo aspetto.

Armando Sorel cominciava a poter parlare senza fatica; la testa fasciata da una benda bianca, ben sostenuto da una catasta di cuscini, era già stato un'ora intiera, a sedere, mezzo vestito, sul letto e Marta aveva proclamato che prima di otto giorni il dottor Fournel avrebbe data la libertà al suo malato.

— E noi ne profitteremo subito! - aggiunse essa con un sospiro quasi supplichevole.

— Sì; senza dubbio.

— Io non sarò del tutto rassicurata che quando avremo abbandonato questo paese.

— Se vi sentisse l'abate Peyrusse!

— Comprenderebbe tutto il mio pensiero. Troppi pericoli minacciano la nostra felicità e poco è mancato che non l'abbiano distrutta!

— Non avete dunque, o Marta, desiderio di conoscere le cause segrete dei tentativi che si fanno contro di noi?

— Mio unico desiderio è di sottrarmi a questi tentativi.

— Tuttavia se vi fosse per voi qualche forte interesse nel ricercarle?...

— No!... No!... - interruppe. - L'unico interesse che io conosca al mondo è di esser amata da voi, lontano dai malvagi.

Armando non insistè e si contentò di ringraziare con un sorriso Marta delle sue care parole.

Giulio Thiercelin in questo mentre entrò e salutata con modo elegante la giovine, strinse la mano che gli porgeva Sorel.

— Finalmente, - esclamò, - ti trovo mio caro, hai un aspetto superbo. In ventiquattr'ore sarai in piedi. Sì, sì, sono al corrente ed ho interrogato appositamente il dottore Fournel, un diavolo di medico.

« Tu sarai stupito per te e per le cose che ti dirò. Che avventure, mio povero amico!...

Marta aspettò che avesse finito di parlare, poi disse:

— Oh! la commovente raccomandazione, e l'ammirabile premura. Non temete, signorina, non intendo affatto di abusare della fiducia che voi mi dimostrate. Ma che parlate di ritirarvi! Vi prego di assistere alla nostra conversazione, tanto più che riguarderà voi forse, e che...

— Me? - interruppe essa, già spaventata.

— Sì, voi, e certi nemici che voi non conoscete e che ora mirano alla vostra rovina.

— Mio Dio! che intendete dire.

— Noi faremo il possibile per vedervi chiaro, qualunque finora le cose mi si presentino imbrogliate e confuse.

« Vedrete che mettendovici in tre per tentare di scoprire il vero, non saremo in troppi.

« Ma permettetemi di pormi a sedere, e voi stessa sedete, madamigella; dobbiamo parlar piano. »

Non vi era maniera di opporsi a Giulio Thiercelin, e Marta si pose a sedere al capezzale del letto, presso ad Armando.

— Eccomi qua - disse Thiercelin - Armando sa benissimo a quale intento io sono entrato nel castello di Rochegrise.

« Egli vi narrerà; se ancora non le ha fatto, il modo originale in cui avvenne il nostro incontro.

« Egli vi dirà altresì che io vorrei scoprire e impedire un misterioso intrigo inglese, di cui i miei capi del Ministero si sono insospettiti.

« In virtù adunque di abili e potenti raccomandazioni io sono entrato al Castello, e se il mio servizio dovesse durare, io diventerei il *factotum* della bella duchessa di Valbreuse.

« Soltanto, le mie scarse cognizioni sono messe da lei a una ben dura prova! »

Essa è malcontenta delle sue cameriere e non ha al Castello le risorse di cui dispone a Parigi.

Imaginatevi che ha investito me dell'incarico difficile e pericoloso di inventare e di eseguire delle foggie sempre nuove di pettinatura!

— E come te la sei cavata? - l'interruppe Armando che le chiacchiere del suo amico divertivano moltissimo.

— Me la sono cavata con grande onore. Solo, le mie risorse erano molto limitate e non avrei potuto andar avanti se il suo duello con il duca non avesse interrotta la serie delle mie brillanti prove.

« D'altronde io prendevo gusto al mestiere. La duchessa è una donna che ispira assai, in fede mia!

« Ma tutto è tetro e drammatico al castello, e ora non si pensa più a questo genere di cose.

« Io passo il tempo a sorvegliare la colonia inglese che vi assicuro, si agita febbrilmente. Questi cercano qualche cosa e rovistano il castello da cima a fondo. Certamente in queste vecchie mura vi è un segreto da scoprire ed essi se ne occupano con gran zelo senza aver fin qui trovato nulla che meriti la spesa per quel che so io.

« Mi segui Sorel? non ti affatico?

— No, continua, al contrario queste cose mi interessano più che tu non l'immagini...

Acqua CEDRO GIRARDI · Brescia

CHIEDETE OVUNQUE *L'Acqua di tutto Cedro* **specialità della Farmacia Reale** ***A. GIRARDI - Brescia***

Il migliore liquore medicinale premiato a tutte le esposizioni.

GENUINA soltanto se confezionata in flaconi e bottiglie da 1/2 litro e da litro provenienti dalla Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI - Brescia,** come deve risultare dall'involtura portante l'etichetta dorata della Farmacia

IL PRODOTTO SCIOLTO NON SI GARANTISCE PROVENIENTE DALLA FARMACIA REALE.

SI SPEDISCE FRANCA NEL REGNO

a **Lire 5.60** Elegante cassettina metallica di 6 Flaconi per pacco postale — **Lire 3.80** 2 Bottiglie da 1/2 litro — **Lire 3.60** 1 Bottiglia da Litro — **Lire 7.00** 2 Bottiglie da Litro.

In vendita a ROMA presso il signore **A. Manzoni e C.**, via di Pietra N. 90-91 e presso le principali Farmacie, Droghierie e Pasticcerie del Regno. 10426 M

SUONERIE ELETTRICHE Suonerie cm 6 L. 0.45, » 8 » 0.80, » 9 » 0.90 — **Pile Leclanché** cm 14 L. 1.60, » 16 » 1.80 — **Tasti porcellana** Lisci L. 0.35, Legno » 0.30, Perelle » 0.45 — **Fili conduttori** 9/10 L. 3.60, 9/10 » 3.40, Cordoni Seta al metro L. 0.30 — **DALLE MOLLE e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

Avvisi economici
Centes. 5 a parola

Vendesi affittasi. Vendesi un elegante coupè fabbrica viennese, affittasi una bella scuderia rimessa con acqua marcia. Indirizzo: Via Merulana, 174. c 13745

Camera mobiliata a mezzogiorno, ingresso libero, Via Cavour, 117, secondo piano. c 13787

Signora trentaduenne, istruita, pratica tutti lavori donneschi desidera occuparsi come cameriera in piccola famiglia, signora o signore solo vedovo con figli essendo pratica della direzione casa. Scrivere E. G. 472 posta restante.

Giovane ingegnere industriale diplomato elettrotecnico, italiano con conoscenza della lingua tedesca, impiegato in una fabbrica elettrotecnica dell'Austria cerca posto adeguato in Italia. Scrivere sotto c. 13708 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13794 M

A condizioni convenientissime vendesi o affittasi una ben avviata fabbrica di saponi a Terni. Rivolgersi all'ing. R. Rietti, Terni. c 13397

Quartiere mobiliato d'affittare di 7 camere e cucina libero, con grande terrazza in via Napoli 24, primo piano. c 13749

Cedesi accreditato negozio di vetture per città e campagna posto in posizione centralissima in Roma. Condizioni favorevoli. Per trattative rivolgersi al Magazzino di biancheria Ballario, via Colonna N. 86. c 13772

Cameriera trentenne educata capace dirigere casa, cerca posto preferibilmente presso persona sola, anche fuori. Ottime referenze G. D. posta Roma. c 13828

Cercasi per casa signorile primo cameriere abilissimo per servizio tavola. Condizioni vantaggiose. Occorrono certificati referenze di case signorili esclusi alberghi. Dirigersi C. B. Venezia.

Da signore distinto cercasi camera mobiliata presso persona sola. Enrico Galliano, 190 Posta Roma. c 13827

Offronsi oltre lire 1000 a chi procura impiego qualsiasi a giovine colto. P. Scipione, posta. c 13840

Jeune demoiselle, avec diplôme supérieur, connaissance langue française, anglais, désire place institutrice, demoiselle compagnie. Bonnes références; écrire E. P., posta Perugia. c 13369

Cedesi Tabaccheria Liquoreria, e un Caffè, centrali, avviati entrambi. — Acquisto Polizze Monte. Affittanze. Ufficio Nob. Moresini Comp., Umiltà 83, palazzo Sciarra. c 13855

Vendesi 2 consolle del cinquecento, quadri, statue, lampadario cristallo, 2 colonne bronzate con fanali. Costo L. 2400, cedesi per L. 325. E.le Filiberto, 20. c 13863

Corrispondenze private
cent. 10 a parola

Oh!... non temo. L'ultima sarà, l'unica volta che non le avrò dispiaciuto. Ho dei grandi torti, sì! Credei che la mia vita valesse una sua parola... la mia disgrazia un sospiro suo... almeno di pietà! Evidentemente l'amore mi accecò! Mi perdoni, poichè eterna sarà la mia espiazione!... Mentre il facile oblio, per Lei, del folle mio amore, le procurerà intera, già, la festa di questo giorno, generoso con tutti di promessa, meno che con me!... Addio!... MAN. c 13865

Gurselle. Ricevuta. Desidero vederti solito amore. Scrivimi facilitandomi progetto. c 13817

Unione. [illegible]

Santa. [illegible]

Anima mia. Non più una parola, non più un rigo, ora non manca che dirmi: vai, non voglio più vederti. Vuoi farmi compiere il più grande dei sacrifizi, quello di non essere neppure qualche ora del giorno vicino a te. Angelo mio tutti i nostri sguardi! L'altro tuo era amore, oppure veleno! Rispondimi. Tuo G. c 13810

Mammina. Ringrazio commosso affettuosissima lettera 28 settembre. — Conosci mio carattere, checchè succeda non cambio, mio affetto immenso voi due rimarrà imperituro, mio dovere per altra allontanarmi, da te carissima aspetto sola consolazione possibile avere spesso notizie dettagliatissime di tutto e tutti indirizzandomi lettere direttamente Buenos-Ayres. Mia vita orribile, soffro. Augurovi felice anno nuovo, ricordi scorso capodanno? Salutoti. FIGLIOLO. c 13836

Antonia. Come vorrei esserti vicino in questi momenti per vegliarti amorosamente, parlarti del mio immenso amore. Potessi almeno rivederti prima di allontanarmi. c 13829

Madonna. Grazie augurii che ricambio di cuore. Desidero rivederti. SEMPRE. c 13834

Levino. Mille felicità, adorato mio, per nuovo anno. Dirti quello che ho sofferto questi pochi giorni impossibile, è necessario tu sappia molte cose, come fare? Vivo fiducioso penserai nuto affare, altrimenti tutto perduto! Questo soggiorno senza te insopportabile! — Ricordi? quanto ancora senza te? Fammi capire aver ricevuto questo cenno. Ripeto, urge informati molte cose. Non abbandonarmi. LEVINO c 13037

Happy new Year mio solo amor e tutta la mia vita. PETIT SCHAFF. c 13844

« Erti. Siati unico conforto tue grandi sofferenze saperle condivise me cui tutto trasformasi inferno maledetto. Rassegnazione, forza, coraggio. » c 13845

Violetta. Ricevuta finalmente lettera. Agitato mille pensieri, ora tranquillo. Grazie affettuose espressioni. Pensoti ardentemente bramoso rivederti. Auguroti buon anno. TUO. c 13853

Mughetto. Auguri infiniti saluti cordiali affettuosissimi. Sabato sera spero notizie. c 13848

Mio buon angiolo. Suoneranno stassera le ultime ore di un anno pieno di soavi e dolci speranze, di gaudi ineffabili e sublimi, di santi ed indimenticabili ricordi per il mio cuore ardentemente innamorato, udransi gli ultimi rintocchi di questo giorno ed io sarò lontano dal caro tesoro. In questi estremi aneliti dell'anno morente vorrei stringerti fra le mie braccia con intenso affetto, ripeterti tutto l'immenso amore che ti porto, farti il più sincero e sentito augurio per la tua felicità: sarei contento per essermi beato un istante nei tuoi occhioni, ma conserverei in cuore l'amarezza del nostro ultimo colloquio, l'angoscia per non avere in questi giorni stretta fra le mie, la tua cara mano. Io non ti vedrò stassera, ma la mia buona madonnina sarà interprete dei miei pensieri ed ascolterà il voto del core di chi tanto ti ama. Essa, sempre buona coi buoni, ti apparirà stanotte in sonno e salutandoti ti sussurrerà parole di tranquillità. L'alba di domani sia sì udida e nella sua grandezza sia apportatrice al mio buon angiolo di ogni bene e di tutte quelle felicità alle quali gli dà diritto il suo cuore, la sua bontà; questo è il voto di chi ti ama con vero ardore e che prega mai gli venga meno l'amore tuo, poichè egli sarà sempre il tutto tuo..... Grazie tua lettera. Un saluto affettuoso. 31 Dicembre 1896. c 13858

Angelo mio. Augori amorosissimi ti mando pel nuovo anno con la speranza potertelli ripetere a voce prestissimo dicendoti tante altre cose! Deciditi al più tardi prossimo primo o secondo giorno. Arrivederci immenso amore mio! Perchè oggi mercoledì sei rimasta invisibile? c 13866

Bear. Felice anno! Probabilmente [illegible]

Salve. Saluto benissimo. Esultante conferma, invioti, angiolo santo mio, auguri ferventissimi infinito ineffabili felicità.

Felicità. Mandati gentilezza d'animo generosità di cuore tutte dimentichi, penserò solo angelo innocente. Salutoti per sempre. 19 MAGGIO c 11

28 Giugno F. Ricevesti cartolina? Infiniti auguri. Vieni presto, non posso più stare senza vederti. c 13852

Sì, Sì, Sì. Scrittoti, invano risposta, crudele destino, vuoi mia vita, avrai. Auguroti felicità, salutoti. ANIL. c 13868

Bimba. Fortunatamente esagerista tranquilla sulla tua salute! Affettuosissimi augurii pel nuovo anno che speriamo migliore. Potessi rivederti dove sai! ORFEO. c 13804

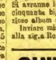
PASTICCIERI vera splendida occasione vendonsi scansie nuove di noce massiccio intagliate con cristalli interi e gran bancone idem con pietra marmo. Rivolgersi signor Volpi, via Muratte, palazzo Sciarra. Casa commerciale. c 13850

ASSICURATI Coloro che non vogliono e non possono più pagare il premio di assicurazione sulla propria polizza-vita, e coloro che sono arretrati coi pagamenti si rivolgano alla Casa di cambio, Corso Vittorio Emanuele, 20 - Roma. c 13856

Alle Signore Con sole due lire si ricevono ultimi modelli in carta di mantella, paletot, giacca e gonna con ampie spiegazioni per montarli in stoffa. Si avranno in dono, per le feste, cinquanta biglietti da visita e grazioso album di lavori donneschi. Inviare misure e cartolina-vaglia alla sig.a Rosa Ele, via Flavia, 42. c 13863

CHIUNQUE vuole l'utilissimo opuscolo *La Chiave della fortuna* lo chieda con cartolina-vaglia di L. 1.20 alla « Ditta Editrice » in Carvinara. 7726N

Guida del pollicoltore (Anno IX) bimensile riccamente illustrato UNICO IN ITALIA ROMA **Lire 5 all'anno** Numeri di saggio gratis.



DATTERI *Buono, economico regalo per le feste.* Inviando L. 5 a **C. Garsia, Tunisi,** si riceverà franco-porto in Italia un elegante pacco postale (3 Kg.) di scelti datteri della Tunisia. Non si spedisce contro assegno. Non si accetta carta-moneta. c 12992

MOBILI DI VIENNA THONET Unico deposito in Roma via Fontanella di Borghese, 30. c 13293

Freddo! Freddo! Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi. Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 13062

5° Pacco Regalo MODIFICATO N. 2 VESTITI per sole L. 10

Spedite alla prima Casa Economica per Famiglie, **Angelo Clemente**, *via Galeazzo Alessi, N. 8* - **Milano**, tutti ricevono:

1. Taglio vestito per uomo, cioè m. 3 scheviot, altro m. 1,40, bastante per un vestito.
2. Metri 8 flanella bastante vestito per signora.
3. Un elegante anello oro garantito a 18 carati con brillante chimico.
4. Un portamonete di pelle finissima.
5. Mezza dozz. rocchetti filo.
6. Un fermaglio in Alluminio.
7. Un libro da messa con effige religiosa.
8. Un ditale in Alluminio inalterabile da non riconoscersi dal vero argento.
9. Una macchinetta per temperare matite.
10. Una spilla per cravatta, vero oro doublè con brillante chimico.
11. Un bellissimo regalo sorpresa.

Aggiungere L. 1 per spese di posta. - Si spedisce anche contro assegno anticipando il terzo dell'importo. 13842 M

Giuocattoli e Regali — Regali e Giuocattoli sono i soli articoli che si cercano per il **Natale, Capo d'Anno, Epifania**. L'unico negozio ove potete trovare la più elegante, accurata e variata scelta di **Regali e Giuocattoli** è presso i Signori **FINZI e BIANCHELLI** ROMA - Corso, 375 a 379 - ROMA. L'attenzione del giorno è la « **MIGNON** » Bambola alta **45 centimetri** vestita in Satin la più deliziosa, perchè accompagnandola per le braccia, fa il movimento della testa e delle gambe, imitando a perfezione una bambina che fa i primi passi. **Prezzo L. 6.50 - franca nel Regno L. 7.50.** Non dimenticate di visitare i magazzini **Finzi e Bianchelli**, Via del Corso 375 a 379 - **Roma.** 13582 R

FORMAGGI COTRONE (primavera 16) L. 42,50 - Caciocavalli L. 45 ogni 25 Kg. Posto stazione ferroviaria. Pagamento assegno. Carlo Berlingieri, Cotrone. c 13675

IN REGALO si spedisce, inviando cartolina vaglia da L. 0.20, dalla Ditta Pagani, celli di Livorno l'elegantissimo *Album dei lavori donneschi.* 11779

IMPOTENZA e STERILITÀ Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Pannerella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

BRETELLE DI CUOIO per pompe irroratrici, guarnizioni e cinghie di cuoio per trasmissioni. — Rivolgersi ai fabbricanti in Terni **De Cupis & Roversi.** c 12855

CACAO GALDKE Significa Risparmio e salute per le famiglie. Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

VILLA ROSA BOLOGNA - Fuori Porta Castiglioni, 640 - BOLOGNA. **STABILIMENTO DI CURA** per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Dirett. di Clin. Med. nella R. Univ. Medici interni: *Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI*. **Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.** 10565F

Alla Lotta Commerciale *Via Berchet, 2 - Milano*

Per acquisti tutt'affatto eccezionali **La Lotta Commerciale**, i di cui intenti sono ormai conosciuti, offre un pacco di vera utilità che si chiamerà

PACCO ECONOMICO Per Sole Lire 10

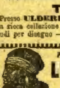
1. Taglio d'abito per Signora in Vigogne inglese finissima e pomata alta m. 1.20.
2. Una splendida sciarpa Geufre per signora, ricchissima, tessuta in lana e seta.
3. Mezza dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio (assoluta novità ed eleganza).

N.B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Spedire vaglia aggiungendo L. 1 in più per spese postali, porto ed imballaggio.

Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3. 13792 M

Giuocattoli istruttivi per l'Epifania **Giroscopio perfezionato** con doppio cerchio indicante i movimenti della terra, scatola girante e 12 altre posizioni. **Scimmie meccaniche - Lottatori TUTTE NOVITÀ** Presso **ULDERICO ROSSI, Corso 401,** dove trovasi anche una ricca collezione di stampe, incisioni classiche antiche e moderne. Studi per disegno — Carte geografiche. c 13671



Perfezionamento del **LUCIDO NUBIAN** *SI APPLICA SENZA SPAZZOLA*

Il Lucido Nubian (perfezionato) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dalle più leggere alle più forti, senza mai indurirle o non vi si sovrappone soverchiamente. — Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — E' impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.

Si spedisce un piccolo flacone di prova contro invio di cent. 30 in francobolli alla S.a NUBIAN, via Felice Casati, 22, Milano. Il Lucido Nubian si trova nei principali Negozi.

LA VERA ACQUA DI CHININA *Antica riputazione congiunta ad un successo universale sempre crescente* — IL MIGLIOR TONICO per le cure della testa — DIFFIDARE DELLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI — **ED. PINAUD** 37, Boul.d de Strasbourg, PARIS

MALI VENEREI Guarigione radicale e istantanea mercè l'uso delle specialità del Prof. **Ursomando**, approvate dal Ministero dell'Interno - Ramo Sanitario, e raccomandate quai rimedi sovrani, dal prof. Lupò, Capitelli, Granili ed altri illustri clinici.

Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengon curati con pieno successo con le pillole o iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.

Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle Pillole di Hantabyk e dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.

Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riescono di efficacia superiore al mercurio e all'iodio. Il loro effetto è portentoso riformando tutta la massa del sangue.

Impotenza virile, spermatorrea, malattie spinali, si curano con le pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso genitale. 12498 N

Gli specifici suddetti essendo composti di sole sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il singolo loro costo è di L. 15, comprese spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursomando**, via Salana n. 28, p. 2°.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. 2° **Torino.** 77

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 dicembre 1896 (17ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4418	4407	+ 11	1291	1298	− 7
Media	4417	4407	+ 10	1291	1216	+ 75
Viaggiatori	1,056,769 37	1,147,124 72	− 90,355 35	69,970 54	76,344 48	− 6,373 94
Bagagli e Cani	61,012 19	59,107 98	+ 1,904 21	2,686 15	2,231 60	+ 455 35
Merci a G. V. e P. V. acc.	447,023 50	421,503 57	+ 25,519 93	18,285 13	20,3[illegible] 07	− 1,988 94
Merci a P. V.	1,928,373 51	1,841,632 36	+ 86,741 15	89,115 67	73,741 91	+ 15,433 76
TOTALE	3,493,178 57	3,469,868 63	+ 23,309 94	180,169 49	172,640 26	+ 7,526 23
Prodotti dal 1° luglio al 20 dicembre 1896.						
Viaggiatori	24,013,550 76	24,141,517 13	− 127,966 37	1,547,963 68	1,534,990 05	+ 12,973 63
Bagagli e Cani	1,175,160 79	1,121,006 40	+ 54,153 39	45,394 70	44,961 28	+ 433 42
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,075,777 61	5,808,841 19	+ 266,936 42	267,260 83	262,2[illegible] 81	+ 5,012 02
Merci a P. V.	30,456,565 27	29,266,570 19	+ 1,189,995 08	1,270,262 77	1,221,0[illegible] 85	+ 52,180 92
TOTALE	61,721,054 43	60,337,936 91	+ 1,383,117 52	3,130,881 98	3,063,2[illegible] 99	+ 70,599 99
Prodotto per chilometro						
della decade	790 67	787 24	+ 3 43	139 55	133 01	+ 6 54
riassuntivo	13,973 52	13,691 39	+ 282 13	2,427 48	2,519 15	− 91 67

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

SALUTARE AVVERTIMENTO ALLA GIOVENTU'

KINO — KINO

Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli scoli per mesi ed anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche ostinatissime ed in ristringimenti uretrali che sono un pericolo permanente per la salute?... Perchè privi di esperienza spendono tempo e danaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani che colle lustre di falsi specifici promettono loro miracoli, finchè stanchi, disillusi finiscono per disperare della guarigione. **E' deplorevole!...** Ciò certamente non avverrebbe, se quei giovani si curassero colle rinomate **Pillole di Kino** o colla **Iniezione Indiana,** gli unici rimedi che ormai hanno una reputata fama e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque** giorni di qualsiasi **scolo, goccetta cronica** e **perdite bianche,** il che è luminosamente provato da mille e più attestati visibili, in originale, a chiunque.

CANDELETTE MEDICATE speciali per la cura rapida, comoda ed occulta di qualsiasi restringimento uretrale.

Pillole di Kino L. 4 (franche) - Iniezione Indiana L. 3,50 (più cent. 60 per posta) — Privativa e Deposito Generale Farmacia Cooperativa G. TORRESI - Via Magenta, ROMA.

Le Pillole ed Iniezioni si trovano anche da A. Manzoni e C., ROMA e MILANO — Farmacia Torta, TORINO — Zarri, BOLOGNA — D. Lancellotti e C., NAPOLI — Moscatelli, GENOVA — Possati, SPEZIA.

Consultazioni gratuite dello specialista D.r TERRANOVA: Farmacia TORRESI dalle ore 12 alle 13.

INIEZIONE — INDIANA

Stab. Tip. della Tribuna — Stampato con macchine della Fabbrica BERGER e WIRTH di [illegible]